INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Per l'estero: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Una circolare all'estero del Ministro Mancini.
I giurati delle Provincie Meridionali all'Esposizione Nazionale.
Lettere da Roma, da Firenze, dalle antiche provincie.
Congresso degli insegnanti delle Scuole professionali.
Congresso dei professori secondari.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

PER DOMENICA 14.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Conferenza nella solita sala, alle ore 5 pom., dal signor Sartori Luigi, direttore della Società bacologica, essendo il tema: *Il metodo più proficuo di bachicoltura.*

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Le 6 pom. la tassa d'ingresso al [illegible] Esposizione è di cent. 50.

Alle [illegible] si aprono [illegible] dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Illuminazione elettrica della Galleria e del recinto.

Scelti concerti di Bande musicali.

Ingresso libero al Castello medioevale.

Chiusura dei recinti alle ore 11.

Il Comitato.

Movimento statistico dell'11 settembre.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	3,469
» » » 0 50	»	1,081
Azionisti, espositori, abbonati	»	2,929
Totale visitatori n.		7,499

Il Comitato.

I Concerti all'Esposizione.

Domani nella Rotonda dell'Esposizione non vi sarà il solito Concerto dell'Orchestra torinese, a motivo che questa è occupata nelle prove del *Guglielmo Tell* al teatro Regio.

Il 13° Concerto avrà invece luogo domenica, 21 corrente mese, con un interessantissimo programma. Si ripeterà la sinfonia di Raff: *Nella foresta*, che tanto successo ebbe nell'agosto scorso, e si canteranno per la prima volta un *adagio* per soli archi, di Franco Faccio, affatto inedito, e la marcia funebre di Siegfried nel *Crepuscolo degli Dei*, che non si può eseguire al Concerto di benedizione di domenica scorsa.

Intanto sappiamo che l'Orchestra di Parma, diretta dal M° Cleofonte Campanini e composta di 115 professori, darà due Concerti nei giorni 3 e 5 ottobre. Ad essa terrà dietro l'Orchestrale romana, sotto la direzione del maestro E. Pinelli.

Arrivo di operai.

È annunziato per domani, domenica, l'arrivo delle comitive operaie seguenti:

Castellalfero, Società operaia ed [illegible] — Bressano, id. id. id. — Cuggiono, id. id. id. — Borgo San Donnino, id. id. id. — Alfonsine (Ferrara), id. id. id. — Mirandola, id. id. e contadini — Bologna, id. id. — Asola, id. id. — Cerbino, id. id. — Pino Lago, id. fra muratori e lavoranti ambulanti — Chieri, id. Veterani — Castelnuovo Scrivia, id. operaia agricola — Peccetto Torinese, id. id. id. — Rivoli, id. id. id. — Ribiana, id. id. id. — Agliè, id. id. id.

Pei Giurati.

Si avvertono i signori Giurati che la Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, n. 26, pone a loro disposizione le sue sale tutto le sere dalle ore 8 alle 11.

Il Comitato.

Gl'insegnanti secondari a Superga.

Giovedì sera oltre cinquanta fra gl'intervenuti al primo Congresso nazionale degli insegnanti, a meglio stringere l'amicizia che il Congresso aveva inaugurata, si diedero la posta per un pranzo al Ristorante di Superga.

Colassù, prima di sedere a tavola, sotto la pioggia dirotta, si recarono a visitare la Basilica, cordialmente accolti dal comm. Pavarino, preside della Basilica, che si fece egli stesso guida e cicerone ai visitatori.

In una delle sale, dinnanzi al busto di Vittorio Amedeo II ed al ritratto di re Umberto, il comm. Pavarino propose l'invio di un telegramma al Re, perigliante la propria vita a Napoli, e che fu al salutevole *padre del popolo.*

Tale proposta venne accolta all'unanimità.

Il pranzo fu rallegrato dalla più schietta allegria quasi per protestare contro il temporale che imperversava e reagire contro l'acquazzone che aveva tutti bagnollati.

Alle frutta parlarono il comm. Barbèra, il comm. Cavalliere e i professori Riccardo Folli e Costanzo Rinaudo. Il comm. Barbèra inoltre lesse un saporito sonetto piemontese. Pochi i discorsi e brevissimi, anzi non discorsi ma saluto fra amici, giacchè quella giovinile riunione nulla aveva in sè di ufficiale e di cerimonioso.

I chiochi nella Galleria della Didattica.

Fin da giovedì gli allievi ed allieve di questo Istituto hanno ripreso a dar saggio dei loro lavori nella Galleria della Didattica dalle 2 1/2 alle 5 pom.

Il Congresso degli stenografi rimandato.

La presidenza della Società stenografica di Torino, in una adunanza del 10 corrente, viste le condizioni sanitarie attuali di alcune provincie della penisola e le analoghe deliberazioni prese da altri Sodalizi iniziatori di Congressi durante l'Esposizione, ha deliberato di rinviare ad epoca più propizia, da determinarsi, il primo Congresso degli stenografi italiani indetto dal 20 al 30 settembre.

I ROMANI A TORINO.

Mentre tra l'antica e la nuova capitale d'Italia hanno luogo le più vive dimostrazioni di fraterno affetto; mentre, nella nuovissima sciagura, si rinnovellano fra tutti gli italiani gli entusiasmi e i plebisciti, che fecero a unità le sparse membra della patria; mentre, per l'esempio d'un Re forte e virtuoso, a un periodo di vergognose paure è succeduto come per incanto un periodo di orgoglio e di abnegazioni, nella nostra città continuano a convenire, come in patriottico pellegrinaggio, gli operai di tutte quante le città italiane. Il convegno non è più al lieto come nei giorni passati, ora che una nobilissima provincia d'Italia è afflitta da immane sventura; ma serve, se non altro, a rinforzare gli animi abbattuti dal dolore.

Ieri sera, col treno delle ore 9,10, sono arrivati i Romani della Consociazione operaia. Erano meglio di un centinaio.

Malgrado il tempo piovigginoso, una folla considerevolissima di cittadini si era assiepata sotto la tettoia esterna della stazione di P. N. per salutarli.

Sotto la tettoia interna erano ad attenderli i presidenti, i rappresentanti delle varie Associazioni operaie torinesi con parecchie bandiere e la Banda musicale della *Associazione generale.* Abbiamo notato fra i presenti i membri del Comitato pel ricevimento, il cav. Ruggero, il cav. Ferraris e altri.

Il treno arrivò in orario. La Banda intuonò l'inno di Mameli, e gli capi d'opera uscirono dalla stazione fra gli applausi e gli evviva scambiati a *Roma* e a *Torino.*

La comitiva, ordinatasi con in testa la Banda, le bandiere e i pompieri recanti la torcia a vento, mosse da prima verso il Ristorante Chiari, dove ebbe luogo una refezione.

Indi i Romani andarono a prendere stanza nella Scuola Rignon in via Massena.

Diamo il benvenuto ai cittadini della capitale d'Italia!

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo De Wit.

FIRENZE, 12, *ore 4,10 pom.*

Stamane, alle ore 10, ebbe principio al Tribunale correzionale il processo contro il De Wit ed i testimoni del duello in cui rimase ucciso il prof. Parrini.

Letto l'atto d'accusa fu interrogato il De Wit e quindi i padrini signori Muratori, Montopagani, Arrivabene e Malenotti.

Durante l'udienza sorse un incidente per cui il presidente dovette minacciare di far sgombrare l'aula.

L'incidente provenne dall'avere il dottore Malenotti invelto contro il direttore della *Gazzetta d'Italia* con parole che suscitarono l'applauso del pubblico.

L'avv. Villa, difensore dell'avv. Muratori, associatosi alle parole del Malenotti, chiese l'inserzione nel verbale del processo del [illegible] della *Gazzetta d'Italia* che portano articoli sul duello Parrini-De Wit.

Alle ore quattro cominciò l'audizione dei testimoni.

(Agenzia Stefani)

Singapore, 12. — Fu rilasciato libero il marinaio italiano Gaetano Tesoriere, uno dei naufragati del *Nuovo* trattenuti prigionieri dal Rajà di Tenom.

Londra, 12. — È probabile che Layard rimpiazzi Duffaila all'Ambasciata di Costantinopoli e Ford, ministro ad Atene, rimpiazzi il defunto Ampthill a Berlino.

Ai Romani dimoranti a Torino.

ROMA, 13, *ore 10,10 ant.*

I fondi del Consorzio nazionale.

L'Opinione in un suo articolo crede che all'apertura della Camera si presenterà un progetto di legge per la conversione dei denari del Consorzio nazionale a scopo più utile.

Per la questione d'Oriente.

Si parla di accordi fra Russia, Austria e Germania per la soluzione definitiva della questione d'Oriente.

PARIGI, 13, *ore 8,25 ant.*

La Cina inviò alla Potenza una nota diplomatica, nella quale chiama responsabile la Francia dei danni che la guerra causerà al commercio generale, ed alle proprietà che i sudditi delle Potenze neutrali possiedono nei porti chinesi.

La Cina fa grandi preparativi militari.

PARIGI, 13, *ore 8,25 ant.*

La colonia italiana aperse una sottoscrizione in favore dei danneggiati dal cholera. Venne già raccolta una somma ragguardevole.

(Agenzia Stefani)

Singapore, 12. — Il Rajà di Tenom promise di rilasciare liberi i restanti prigionieri delle altre nazionalità.

Pietroburgo, 12. — Giers è partito per Varsavia.

Cairo, 12. — Parisi di un prossimo prestito per pagare le indennità, che sarebbe garantito coi beni dei Vakoufs che sarebbero amministrati da un Commissario musulmano ed uno italiano.

Berlino, 12. — L'imperatore partirà domenica per il convegno degli imperatori. Quindi tornerà a Berlino e si recherà il 18 corr. ad assistere alle manovre sul Reno.

Bruxelles, 12. — Due classi di milizia furono chiamate a rinforzare la guarnigione di Bruxelles di 600 uomini.

Berlino, 12. — Un'ordinanza dell'imperatore Guglielmo, che accorda a Bismarck la decorazione del Merito, rileva che Bismarck stette, durante due guerre, a fianco dell'imperatore come privato consigliere e soldato d'ordinanza. Dice: « Riconosco in voi tanto il cuore che lo spirito del soldato e spero rendervi lieto con questa decorazione che molti vostri antenati portarono fieramente. Quanto a me, ho la soddisfazione di dare una ricompensa ben meritata anche come soldato all'uomo che la Provvidenza mise graziosamente al mio fianco e che tanto fece per la patria. »

Pietroburgo, 12. — Con Giers sono partiti per Varsavia il direttore e il vicedirettore della cancelleria del Ministero degli esteri

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 12, *ore 10,25 ant.*

Il primo bollettino di stamane porta 380 casi con 126 morti e 30 decessi dei casi precedenti.

— Si narrano parecchi episodi della visita del Re al Campo di Marte.

Una popolana si accostò al Re e gli disse: *Maestà, ve raccomanno facite forza a colera.*

Il Re, sorridendo, rispose: *Ne ho tutta la buona volontà.*

All'ultima ora il Re visitò parecchie altre sezioni municipali.

Malgrado la pioggia incessante, il popolo si affollava sempre attorno alle vetture reali.

Il Banco di Napoli dispose finora a beneficio dei cholerosi della [illegible] di lire 310,000.

Delle 300 mila lire che il Re ha promesso di dare a Napoli, pare che 150 mila saranno distribuite alle famiglie povere, e le altre 150 mila serviranno alla fondazione di un ricovero per gli orfani.

La regina Vittoria d'Inghilterra mandò un telegramma alla regina Margherita, nel quale la [illegible] vivissimo dispiacere per la sventura toccata a Napoli ed all'Italia, e fece voti per la pronta cessazione del flagello.

Arrivano continuamente al ministro Mancini lettere di ragguardevoli personaggi addolorati pel flagello che affligge la popolazione Napoletana.

Tutti questi personaggi esprimono la loro alta ammirazione per il coraggio e per l'abnegazione di cui danno prova il Sovrano ed il principe Amedeo.

NAPOLI, 12, *ore 3,52 pom.*

Il secondo bollettino d'oggi reca 161 casi con 49 morti e 35 decessi dei giorni precedenti.

Da ieri alle 4 pom., **i casi furono 541 con 175 morti e 65 decessi dei casi precedenti.**

Il numero dei morti è scemato, poichè nei bollettini corrispondenti di ieri si notavano 204 morti e 127 decessi dei casi antecedenti.

Pare che il morbo tenda a decrescere.

Una sensibile miglioria è notata nei quartieri di Mercato, di Porto, di Pendino e della Vicaria.

Stamane nei quartieri bassi eravi maggior tranquillità perchè non ebbero più luogo le pubbliche processioni e le questue per la pubblica via, che furono severamente disapprovate dal Re.

Giungono giornalmente generose offerte di medici, d'infermieri e di lutiere squadre di assistenti dalle nobili e coraggiose città di Torino, Milano, Firenze e Livorno.

I Napoletani, commossi, ringraziano i fratelli dell'Italia Superiore.

Il sindaco di Torino inviò un telegramma avvertendo che molti medici si erano offerti di venire a Napoli.

La città di Palermo spedì altre 200 [illegible] di lenzuoli.

Alla Conocchia vennero ricoverati 99 infermi, uno dei quali morì nella giornata.

Morirono pure altri cinque cholerosi ricoverati nei giorni scorsi.

Per le principali vie della città girano oggi dei *breaks* di signori napolitani, i quali raccolgono offerte pei poveri. Queste vetture sono precedute da trombettieri.

NAPOLI, 12, *ore 4,10 pom.*

Il terzo bollettino d'oggi reca: 307 casi, 101 morti, dei quali 37 del giorni precedenti.

I tre bollettini d'oggi sommati insieme danno: 848 casi, 328 morti, dei quali 102 dei giorni precedenti.

Nella sezione di Mont calvario venne arrestato un conduttore dei carri funebri che aveva rubato alcuni lenzuoli e una coperta appartenenti a cholerosi.

Le botteghe di via Roma portano dei cartellini, i quali dicono che, durante la epidemia, i negozi si aprono alle ore 9 ant. e si chiudono alle 4 pom.

In Galleria Principe di Napoli [illegible] stati chiusi quasi tutti i magazzini.

Il prof. Casini, vittima del suo dovere, è annualato.

L'on. Cavalletti telegrafa da Firenze che è pronto ad accorrere in soccorso dei Napoletani con una numerosa squadra di medici, infermieri e militari florentini.

Stante i prezzi fissi decretati dal Municipio per la vendita della carne, i macellai si sono rifiutati di prestarsi alla macellazione degli animali.

Perciò si temono disordini, che verrebbero scongiurabilmente ad aggravare una situazione già tanto triste.

L'autorità ha preso le opportune disposizioni.

Continuano a giungere al ministro degli affari esteri le congratulazioni dei vari Governi esteri per la nobile condotta del [illegible] Sovrano.

NAPOLI, 12, *ore 9 pom.*

La Croce Bianca comincia ad avere le sue vittime. Sono stati colpiti dal morbo i deputati Marziale Capo e Placido ed i medici Malcolella, Somma, Cadino e Bufano e parecchi volontari. Si ora sparsa la voce che fosse colpito anche il deputato De Zerbi, ma la notizia viene fortunatamente smentita; l'egregio deputato, che in questi giorni si fa ammirare pel suo coraggio e pel suo zelo, potè anzi ricevere il Re all'Ospedale della Maddalena.

Attendonsi con ansietà i provvedimenti per riparare alla crisi commerciale, perchè altrimenti verranno chiusi, con gravi inconvenienti per tutta la popolazione, i negozi di commestibili.

La questione della carne è stata risolta facendo venire carne macellata dalle altre città, e pubblicando il calmiere. Parecchi macellai protestano, ma la gran maggioranza pare disposta a adattarsi al calmiere.

Giungono provvigioni ed aiuti da tutte le parti. Palermo ha mandato centomila limoni. La ditta Garassino ha spedito 50 letti.

Monsignor Sanfelice ha ordinato che il viatico venga portato senza alcun accompagnamento, per togliere la triste impressione d'accasciamento che produce il sapere che son tanti i moribondi. Intanto, siccome in alcuni quartieri si pare poco disposti a seguire gli avvertimenti del cardinale circa le processioni, Depretis ha dato l'ordine che si impediscano anche colla forza.

Le 300 mila lire che il Re ha promesso pei cholerosi vennero già per metà trasmesse al Municipio accompagnate dalla seguente lettera:

« *Signor sindaco,*

« Sua Maestà il Re, commosso per la sventura di cui ha veduto così numerosi i tristi esempi, mi ordina di far conoscere alla S. V. l'augusta sua approvazione per l'ufficio pietoso a cui Ella e tutte le Autorità municipali si consacrano con tanto cuore per questa buona quanto disgraziata popolazione.

« Il Re desidera che la sua dimora in Napoli e l'opera di Lei, e degli altri funzionari e cittadini che prestansi volonterosi nell'aiutarla, servano di incoraggiamento alla popolazione per resistere alle dure prove di questi giorni.

« Il Re, anche a nome della Regina che segue ad ogni istante con ansia dolorosa le sventure di questa città, tanto diletta all'animo suo, ordinami di rimettere lire 150 mila da distribuirsi immediatamente nelle dodici sezioni municipali in proporzione dei bisogni di ciascuna.

« Le Loro Maestà raccomandano più specialmente all'attenzione della S. V. la classe marinaresca dei quartieri notoriamente più travagliati dall'epidemia.

« È parimenti volontà del Re che un'altra somma di lire 150 mila, prelevate dalla sua cassetta particolare, sia tenuta a disposizione della signoria vostra per la istituzione di un orfanotrofio in cui raccogliere gli orfani delle povere vittime per indirizzarli sulla via dell'onore e del lavoro.

« Sua Maestà nel prende questa decisione e nel segnalare alla nostra provvida operosità questo suo pensiero intende confermare sempre più i propri sentimenti di profondo affetto per la città dove ebbe i natali il suo augusto figliuolo.

« *Pel ministro della R. Casa*
« RATTAZZI. »

NAPOLI, 13, *ore 10,6 ant.*

Insistendo Depretis presso il Re onde decidersi ad affrettare la sua partenza da Napoli, facendogli notare la responsabilità del Ministero dinnanzi alle Camere, il Re rispose: Direte, se vi interpellano, che me lo avete detto e che io non ho voluto ascoltarvi.

Il Re si recò nuovamente a visitare l'ospedale Maddalena contenendosi come nelle altre visite fatte agli altri ospedali.

Malgrado la pioggia incessante, una gran folla applaudiva, commossa, il Re al suo passaggio.

Il Re mise a disposizione del sindaco 200,000 lire per distribuirle nel modo già segnalato.

Il deputato Marziale Capo questa mattina è stato attaccato dal morbo.

Lo salute del deputato Placido migliora, ed il consigliere comunale Casale è guarito.

Sono pure in via di miglioramento i professori Muro, Andreu, Cusini e Tirabelli.

Il Comitato centrale di [illegible] raccolse finora lire 330,000.

Il primo bollettino d'oggi segnala 249 casi e 71 decessi e 14 dei casi precedenti.

Ieri nel piccolo villaggio di Milano in quattro ore avvennero 16 casi.

Il dott. Poznanski è giunto incaricato dalla Russia di studiare l'epidemia.

Il ministro della guerra mandò a Napoli 100 infermieri e pose a disposizione del sindaco 12,000 tende.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 12. — La salute del Re e del principe Amedeo è ottima. Visitando gli ospedali e le caserme, il Re è sempre calmo e sorridente. Incoraggia con affettuose parole i malati, i medici e le autorità. La popolazione è entusiasta. Si crede che darà 150 mila lire per le famiglie delle vittime, ed altrettanto per fondare un orfanotrofio. La Regina gli ha comunicato un dispaccio della Regina Vittoria, esprimente il dolore pel flagello e gli auguri per la cessazione.

La città è sempre calma. Il movimento nelle vie è grandemente diminuito. I negozi si chiudono presto in mancanza di compratori.

Il bollettino municipale reca che dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 i casi furono 809 ed i morti 480.

Napoli, 12. — Il Re ha spedito al Municipio L. 150,000 con l'ordine di distribuirle ai poveri delle sezioni colpite. Il Re rifiuta di accomiatarsi e lasciare Napoli. Credesi che resterà parecchi altri giorni. Depretis provvide all'approvvigionamento di carne per la città, facendone venire dalla provincia. Il sindaco si accordò coi macellai e pubblicò il calmiere, minacciando pene ai contravventori. Alle 8 il Re, accompagnato dal principe Amedeo, dai ministri e dal sindaco, si recò all'Ospedale della Maddalena, ove fu ricevuto dagli ospedali Dini e De Zerbi. Grandi acclamazioni. Il Re visitava [illegible] le sezioni. Il deputato Capo fu attaccato stamane dal morbo.

Napoli, 12. — Bollettino della Stampa: Dalle 4 di ieri alle 4 d'oggi casi **848**, morti **284**, dei precedenti **102**.

Napoli, 12. — Il Re, ricevuto alla Maddalena dal prof. Buonomo e dall'assessore De Luca, visitò i cholerosi nuovi entrati, confortò tutti. Abboccatosi all'udire che l'on. Marziale Capo fu colpito. Visitò la cucina e gli altri locali annessi. Ritirossi nella Reggia assai commosso. Lungo le vie fu applauditissimo dal popolo.

Napoli, 13. — Furono colpiti dal morbo il deputato Placido e il colonnello Duvara.

Credesi che il Re partirà martedì. Giunse al Re un telegramma dell'imperatore d'Austria di ammirazione per la condotta del Re, di auguri per Napoli.

ROMA, 13, *ore 10,10 ant.*

Ieri venne ricoverata al lazzaretto certa Maria Groni affetta da male sospetto.

Pare che tutti i ricoverati al lazzaretto vadano migliorando.

— I deputati presenti a Roma si riunirono ieri per deliberare sul modo di accogliere il Re al suo ritorno.

Aprirono inoltre una sottoscrizione a beneficio dei cholerosi, e telegrafarono al ministro Mancini incaricandolo di esprimere ai colleghi napolitani la loro ammirazione.

— Oggi verranno sciolte le quarantene al confine francese.

— Il sindaco di Roma spedì a Napoli 2000 lenzuola.

(Agenzia Stefani)

Roma, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 settembre:

Provincia di Bergamo: quattro casi a Treviglio, tre a Ponte Sopra; 2 a Rodena; 1 a Bariano, Lenna, Palazzago. Dieci morti. — *Provincia di Bologna:* due casi a Porretta, uno dei quali seguito da morte. — *Provincia di Campobasso:* nessuna denuncia di casi, nè di morti. I colpiti di cholera nella provincia finora furono 165, dei quali 67 morti, 49 guariti e 49 in cura. — *Provincia di Caserta:* cinque casi a Cancello, Arnone; tre ad Aversa; due a Gaeta, Marigliano; uno ad Acerra, Castel Morrone, Castel Volturno, Brusciano, Castel Cisterna, Palma Campania, Piedimonte d'Alife, San Giovanni Incarico. Sette morti. — *Provincia di Cuneo:* tre casi a Castello, Cuneo; due a Busca; uno a Piasco, Rifreddo, Taramasca. Nove morti. — *Provincia di Firenze:* un caso sospetto a Fucecchio in un individuo proveniente da Napoli. — *Provincia di Foggia:* un caso a Foggia come sopra. — *Provincia di Genova:* Spezia 52 casi, con 18 morti. Nelle frazioni 10 casi e 5 morti; 4 casi ad Amelia, uno a Borghetto Vara, Folto, Santo Stefano Magra. Un morto. — *Provincia di Massa:* tre casi a Casola, due a Fivizzano, uno a Castelnuovo. Tre morti.

Provincia di Napoli. Napoli: Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11: 832 morti e 33 dei casi precedenti. Nuovi casi 809 casi ripartiti: San Ferdinando 11, Chiaia 9, San Giuseppe 28, Avvocata 13, Monte Calvario 21, San Lorenzo 19, San Carlo all'Arena 27, Vicaria 121, Porto 109, Pendino 110, Mercato 331, Stella 13. Nella provincia 3 casi a San Giovanni a Teduccio, 4 a Casoria, Resina; 3 a Portici, 2 ad Afragola, Pontecelli; 1 a Caivano, Castellammare, Giuliano, Mariglianella, Meta, Maguano, Ottaiano, Pomigliano d'Arco, Sant'Antimo; 10 morti. — *Provincia di Parma.* Dal 9 all'11: 4 casi a Parma, 3 a Fontevivo, 1 a Berceto, Colorno nel manicomio; 7 morti. — *Provincia di Reggio Emilia:* due casi a Castelnuovo nei Monti; 1 morto. — *Provincia di Roma.* Dei tre individui ricoverati al lazzaretto, uno solo, proveniente da Napoli, fu riconosciuto affetto da cholera. Gli altri due furono dichiarati affetti da cholerina. Uno di costoro proveniva da Venafro. Uno dei precedentemente ricoverati fu riconosciuto non affetto da cholera. Per gli altri casi denunciati si constatò non trattarsi di cholera. — *Provincia di Salerno:* un caso seguito da morte in un proveniente da Napoli a Nocera Inferiore.

Tunisi, 12. — La provenienza di tutti i porti del litorale italiano sublunare alla Goletta la quarantena di cinque giorni; quella di Napoli di sette.

Palermo, 12. — Iersera il Consiglio provinciale, su proposta di Romano, ha espresso un voto di plauso e di riconoscenza al Re per quanto fece in favore dei cholerosi, augurandogli luoghi ameni pel bene della nazione.

Parigi, 12. — Ieri a Tolone 8 decessi di cholera; nel resto del dipartimento 9, nel Gard 3 e nell'Hérault 2.

Liverpool, 12. — Venne proibito alle navi di sbarcare passeggieri e merci provenienti dall'Italia senza previa visita sanitaria.

Parigi, 12. — Il ministro d'Italia a Parigi trasmise a Napoli le testimonianze di ammirazione che gli arrivano da tutte le parti per la condotta filantropica del Re, del principe Amedeo e degli onorevoli Depretis e Mancini. Questi risposero con un nobilissimo telegramma. La colonia italiana ha aperta una sottoscrizione.

Parigi, 12. — Nei Pirenei orientali 17 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

13 settembre (sera).

In Collegno, nella succursale del regio Manicomio, verificaronsi 4 casi di cholera, 2 dei quali seguiti da morte.

Negli altri Comuni nulla.

18 settembre (mattino).

Il bollettino di stamane non reca **alcun caso** per tutta la provincia di Torino.

COMITATO TORINESE DI BENEFICENZA.

L'adunanza del Comitato di beneficenza pei soccorsi ai cholerosi poveri, che doveva aver luogo ieri, 12 corrente, non essendovi proposte da discutere oggi, eccetto una domanda dei deputati Boselli e De Mari di L. [illegible] pel Comune di Rocca Vignale, cui il sindaco credette di aderire subito, venne rimandata a mercoledì, alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Comitato di soccorso in favore degl'italiani di Marsiglia e Tolone.

La settima lista delle somme pervenute al R. Consolato di Marsiglia, provenienti dalle sottoscrizioni aperte in Italia a favore dei nostri connazionali residenti a Marsiglia e Tolone, ammonta a L. 7[illegible]8,55. A tutto il 5 settembre il Consolato di Marsiglia aveva ricevuto lire 42,548,23, e aveva distribuite, per sussidi e rimpatri gratuiti, L. 2[illegible]37,75.

DALLA SPEZIA.

11 settembre.

Il morbo non è per troppo in diminuzione. Pare anzi che tenda ad aumentare in causa delle variazioni continue di temperatura.

I casi sono per la maggior parte culminanti ed il bollettino non registra che una parte delle vittime fatte dal morbo.

Il tempo continua a mantenersi nuvoloso; durante tutto il giorno di ieri è caduta una pioggia fine e penetrante.

Oggi la pioggia continua.

***

La notizia sparsasi per la città che il cordone sanitario verrà tolto subito ha sollevato alquanto l'animo della popolazione.

***

Furono attaccati in questi giorni dal cholera la figlia del colonnello Scapurro e suo marito, ed è morta pel morbo la padrona dell'*Albergo d'Italia.*

La signora De Nobili va invece fortunatamente migliorando. La cura dell'ipodermoclisi ha prodotto su di lei un benefico effetto.

I dottori De Simone e Stanzano furono a visitare ieri l'inferma e si rallegrarono per la buona piega presa dalla malattia.

***

Un fatto pietoso.

Ieri verso le tre pom., fu trovata una giovinetta accovacciata in un angolo che dirottamente piangeva. Richiesta del perchè si disperata mostravasi: — Mi han tolto la madre — rispose — la mia povera mamma colpita dal cholera... e sono sola... Il giovane che s'era fermato ad interrogarla, commosso fino alle lagrime: — Vieni meco — le disse — ti rivedrai la madre. Ora sta molto meglio, e condottala, sebbene riluttante, in un caffè vicino: — Bevi, — le disse porgendole un bicchier di Marsala — ciò ti farà bene, poi ti condurrò da lei. E va la conduisse difatti... ma per morire, perchè fu quasi subito presa da cholera fulminante. La misera è uscita ora di pericolo.

***

Il presidente della sezione disinfettanti, signor Marchetti, distribuì oggi la mercede dovuta agli addetti alle disinfezioni.

Richiesti questi addetti se volevano lasciare qualche soldo della loro paga pei poveri cholerosi, sorse fra essi una generosa gara, tanto che in soli 16 che essi erano, raccolsero lire 45. Il fatto non ha bisogno di commenti.

Anche la guardia di Fenano richiesta d'aiuto dal sindaco di quel paese si prestarono volontariamente.

***

A Cadimare sono tutti fuggiti. Non vi sono rimasti che i cholerosi. Le case sono quasi tutte aperte. Il presidente ed il segretario della Commissione sanitaria, presi dal cholera, sono morti. Lode ai martiri del dovere!...

UNA LETTERA DI G. BOVIO.

L'on. Bovio all'ing. Luciani — uno dei promotori del Comitato di soccorso pei cholerosi — ha scritto una breve lettera per affermare la necessità, già da altri rilevata, di togliere l'ammucchiamento della gente nei luridi, miserabili quartieri di Napoli. Ripetendo una frase di Ippocrate, l'illustre professore napoletano raccomanda di far presto e con sicurezza: *cito, tute.*

NOSTRE NOTIZIE

ROMA A TORINO.

Completiamo la serie dei telegrammi spediti a Torino dal pro-sindaco di Roma, duca Torlonia, in occasione della presentazione della pergamena, col pubblicare il seguente che, per ragioni facili a comprendersi, il conte di Sambuy non ha comunicato ai giornali:

Ecco il telegramma:

« Roma, 11 settembre, ore 10 ant.

« Comm. Placidi, Torino.

« Notizie da V. S. speditemi attorno cerimonia consegna pergamena illustre Municipio Torino, giunsero commoventi, graditissime. La generosa città, che seppe preparare con la maturità del senno, con la energia della volontà e con l'indomito valore dei suoi figli la redenzione politica d'Italia, e che ora si ricrea il riscatto economico merce il salutare esempio del lavoro industre e la gagliarda de' propositi, mostrò ieri, ancora una volta, che essa non sa risparmiare sforzi alcuni nell'avvenire glorioso della nazione, se non nel patriottismo operoso della città italiane, nella concordia dei fini, e nell'ardente corrispondenza degli affetti.

« L'effusione de' cuori, la festosa pompa della cerimonia e le delicatissime attenzioni onde il Municipio torinese accolse V. S., che rappresentava Roma nell'omaggio d'onore deliberato dalla Giunta alla nobilissima Torino, non cadranno mai dal cuore dei Romani, ma vi staranno a cemento di amicizia durevole e di fraterna solidarietà fra la illustre capitale del rigeneratore Piemonte e la capitale storica dell'Italia rigenerata.

« Esprima a quel fior di cavalleria che è il sindaco conte di Sambuy, ed agli altri ospiti personaggi che compongono la Giunta ed il Consiglio comunale torinese questi sensi ed i più vivi ringraziamenti congiunti al voto cubitissimo della più prospera fortuna alla città che è vanto d'Italia, e che [illegible] gal giorno risalì alla benemerenza delle città sorelle. »

Le nomine del Fondo pel Culto

Un nostro telegramma da Roma ci riferiva come la Corte dei conti avesse respinti tutti i decreti e i quali abbiano luogo gli ultimi movimenti e le promozioni nel personale dell'Amministrazione del Fondo per il Culto e del commissariato ecclesiastico in Roma.

Pare ora che la cosa sia stata invece così. La Corte dei conti non avrebbe respinto i decreti in quistione, semplicemente ha fatto al riguardo qualche obbiezione, chiedendo spiegazioni al Ministero di grazia e giustizia. Il Ministero ha già risposto, e la cosa rimane tutto a sospesa.

I magazzini nazionali.

Al 31 del passato mese esistevano nei magazzini generali nazionali chilogrammi di marci 26,806,814, di cui 13,514,252 estero e 12,552,562 prodotto in paese.

Telegrammi particolari commerciali.

		11	12
Parigi, settembre (sera)			
Farine 9 marche per corr. (*)	Fr.	42 50	42 —
» per ottobre	»	42 25	41 50
» per Nov. e Dic.	»	42 25	41 50
» 4 5 mesi da Dic.	»	42 50	41 50
Zucchero succursi 88 disp. (**)	»	36 25	36 25
» raffinato sconto disp.	»	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	»	41 50	41 —
» id. id. 4 mesi da Nov.	»	41 50	41 —

Liverpool, 12 Tbre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1500 e per la consumazione 1000.

Mercato debole.

Cotoni Americani, Dollerah, Comrawe, Broach in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 57,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 10,000.

Importazione della settimana	balle	16,000
Deposito	»	650,000
Prezzo delle diverse qualità.		
Americani — Middling Upland	Den.	6 1/16
— — Nuova Orleans	»	6 1/16
Egiziani	»	6 9/16
Indiani — Broach	»	5 5/16
— Oomrawe	»	3 13/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6 5/16
— — Kurrachee	»	5 5/16
— — Dollerah Rolling	»	3 13/16
— — Maccio	»	6 5/16
Bengala	»	3 9/16

Bilancio, 12 Tbre (sera).

Cotoni — Vendute balle 10,00

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 65,000

Mercato fermo.

Manchester, 12 Tbre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 12 Tbre (sera).

Frumento — Importazione	quint.	22938
Id. — Vendite	»	12000

Mercato calmo, con prezzi a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. e a pacotto.

(**) Per 100 ch. netti, toli portati.

Parigi,	11	12
3 0/0 francese ammort.	80 05	80 10
3 0/0 francese	78 77	78 87
5 0/0 francese	109 40	109 50
5 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 75	95 90
Obblig. Romane	— —	123 —
Ferr. Meridionali	295 —	295 —
Cambio su Londra	25 15 5	25 12 5
Consolidato inglese	101 1/2	101 1/4
Obblig. Lombarde	301 75	301 75
Cambio sull'Italia	—	1/8

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera.*

ITALIA

Una circolare all'estero
del
ministro Mancini.

Appena si seppe all'estero che il Re Umberto, dopo aver già visitati i colerosi di Busca, si portava pietosamente e coraggiosamente in quel più vasto e pericoloso centro d'infezione che è Napoli, i Sovrani ed i Governi d'Europa s'affrettarono a mandare le loro congratulazioni.

Questo insolito entusiasmo straniero per un fatto italiano ha commosso il ministro Mancini, il quale, come ci reca l'Agenzia Stefani, ha trasmesso alle rappresentanze all'estero il telegramma seguente:

« Il Re e il Duca d'Aosta sono qui circondati dalle dimostrazioni di riconoscenza e di ammirazione fino all'entusiasmo da questa [illegible] e sventurata popolazione. Il Re e suo fratello con l'on. Depretis e con me visitarono tutti gli ospedali e quasi ciascuno ammalato. Approvarono la calma e l'attività caritatevole che, dopo la sorpresa dei primi giorni, divennero merito abituale di questa [illegible] popolazione. Il Re riconobbe e incoraggiò la regolarità dei servizi pubblici, malgrado le difficoltà di una situazione del tutto eccezionale. Si compiace dello spettacolo che l'Italia offre in questo momento all'Europa, dimostrando che l'unità politica della nostra nazione riposa sulla base incrollabile dell'unità e della solidarietà dei sentimenti. Da tre giorni il gran cuore del nostro Re si rifiuta di aderire non solo a tutte le preghiere dei ministri responsabili, ma altresì dei rappresentanti del Municipio e della Provincia per ottenere che il Re, avendo esaurito tutte le prove di abnegazione e sparso nella città benefici [illegible] soccorsi generosi ed esempi di coraggio, voglia infine [illegible] prolungare il suo pericolo personale, che preoccupa vivamente l'intiera nazione. »

Questo telegramma è parso a noi, e parrà certamente a moltissimi Italiani, inopportuno ed inutile.

Quello che ha fatto il Re si segnala da sè, e non aveva bisogno di essere ufficialmente segnalato con un telegramma del ministro del Re allo ambasciatore italiano all'estero. La più bella prova di ciò l'abbiamo nel fatto già citato che i complimenti dall'estero [illegible] venuti spontanei e pronti, e questo riconoscimento della sua nobile condotta sarà pel nostro Sovrano la più bella soddisfazione. Il telegramma dell'on. Mancini è talmente superfluo che lo si direbbe fatto apposta per meritargli qualche briciolo d'elogio anche pel Governo e specialmente pei due ministri che hanno accompagnato il Re.

A parte il fatto che non ci pare troppo il buon gusto, l'elogio del Re d'Italia tutto all'estero da un italiano, non si potrà ragionevolmente ammettere che un membro del Governo, fatto segno in questi giorni a così acerbe critiche per l'anarchia amministrativa che si rivelò nel Paese, metta in bocca al Re l'elogio della « regolarità dei servizi pubblici (1), malgrado le difficoltà di una situazione del tutto eccezionale. » Quel Re che ripete ogni giorno che bisogna far di più e meglio, quel Re che se ne parti dalle caccie di Valdieri per venire a Roma e risolvere col suo contegno gli animi abbattuti, non può aver trovato tanto regolari nè tanto lodevoli i servizi pubblici. E, del resto, qualunque possa essere l'opinione del Re, non può essere permesso ai ministri di invocarla e fare intervenire la persona del Sovrano in una quistione di politica interna che non mancherà di essere discussa in Parlamento. Questo si chiama, in lingua volgare, gettar le mani innanzi, o trincerarsi dietro uno schermo, ben sapendo di aver molto bisogno di difesa.

Non comprendiamo perchè si vadano a ricantare questi preteși meriti del Governo agli ambasciatori. Questi meriti, se ci sono, non possono avere che un giudice: il Parlamento.

Il telegramma dell'on. Mancini accenna ancora alle preghiere dei ministri responsabili, affinchè il Re non prolunghi più oltre il suo pericolo personale. Gli Italiani ben sanno che in questa circostanza la volontà del Re è stata superiore a quella de' suoi ministri, che l'iniziativa della visita è sua, e che egli l'ha presa perchè era necessario in un alto intento civile: quello di combattere la pusillanimità che per un momento pareva aver invaso una gran parte degli Italiani, e additare a ciascuno il suo dovere. Non è di questo certamente che il Parlamento vorrà rendere responsabile il Governo, non è di questo che gli chiederà ragione, ma bensì della sua politica sanitaria piena di contraddizioni e di debolezze, fonte di panre e di scoraggiamenti; della confusione e del disordine nell'amministrazione interna del Regno; dell'assoluta mancanza dei grandi provvedimenti igienici mentre si sprecavano milioni in inutili quarantene o cordoni.

Un'unica cosa poteva premere alle Corti ed ai Governi stranieri: sapere che il Re era in buona salute, che la sorte benigna lo conserva all'Italia immune dal morbo, e che, malgrado abbia sfidato il pericolo, egli è rimasto incolume. E appunto perchè era l'unica cosa opportuna, è precisamente quella che l'on. Mancini ha trascurato.

Oh, la mania degli inutili telegrammi, dello sbrodolato circolari, degli eterni protocolli che nessuno legge! Quanto sarebbe meglio che si facessero meno parole, ma migliori fatti!

I Giurati delle Provincie Meridionali alla Esposizione nazionale.

Il 1° di settembre si radunavano in Torino il maggior numero delle Giurie incaricate dell'esame e della premiazione dei prodotti esposti alla Mostra nazionale.

A quelle adunanze mancavano quasi tutti i giurati delle provincie meridionali. Alcuni di essi si scusavano con ragioni particolari; altri telegrafarono e scrissero pregando che si rinviassero i lavori della Giuria perchè le condizioni sanitarie di parecchie provincie italiane rendevano loro pericoloso il viaggio.

Sotto l'impressione di questi motivi e di questa astensione noi abbiamo scritto il 1° settembre il nostro articolo: *Responsabilità e paura*, in cui ricordavamo le lagnanze dei Meridionali, prima, per non essere stati chiamati in numero considerevole nella Giuria — e poi, la loro condotta di astensione per paura del cholera.

Si noti bene: noi scrivevamo queste cose il 1° settembre, *quando a Napoli non era ancora scoppiata la terribile epidemia*, e quando avevamo sentito che molti dei giurati erano trattenuti, non già dai pericoli e dal bisogni delle loro città, ma dalla paura del viaggio.

I giornali napolitani aspettano oggi giorno a risponderci e, naturalmente, essi hanno buon gioco. Perocchè ricordano la desolazione delle loro contrade e domandano a noi se abbiamo cuore e coraggio di richiamarli [illegible] e di farli abbandonare il teatro di tanta sventura.

Mutate le condizioni, naturalmente devono mutare gli apprezzamenti, e a noi pare poco generoso e leale rispondere oggi e rivoltarci oggi l'accusa.

Oggi non v'è cittadino che non pianga il disastro delle provincie meridionali, e noi, primi, rendiamo omaggio a quel coraggioso e virtuosi che sovratutto credettero loro dovere di restare a soccorso dei fratelli morenti.

Lasciamo adunque queste polemiche oggi inopportune e da noi primi deplorate.

***

Ma dopo di ciò accadde un fatto che non possiamo lasciare nel silenzio.

Togliamo dal *Napoli*, giornale della città omonima, le seguenti informazioni nè poco benevoli [illegible]:

I giurati assenti, redendosi con grande insistenza chiamati e richiamati nei passati giorni a Torino, mandarono all'onor. Berti, presidente generale della Giuria, una ragionata istanza con cui domandavano una proroga ai lavori che dovevano incominciare dal 1° settembre in poi.

A siffatta domanda ragionevole e giusta, per i motivi che la sostenevano, l'on. Berti rispose col seguente laconico telegramma:

« Prego comunicare confermatari domanda proroga impossibile aggiornare lavori. Esami prodotti procedono. »

Il che voleva dire che la Giuria a Torino s'infischiava altamente dei giurati napoletani proseguendo senza di essi l'esame dei prodotti e dichiarando che nessun rinvio poteva consentirsi.

Quando questo telegramma giunse, sabato scorso, le condizioni dell'epidemia a Napoli s'erano fatte peggiori, ed i giurati napoletani si riunirono domenica mattina nell'Associazione della *Lega pel bene di Napoli* per deliberare il da farsi. Essi furono tutti d'accordo a riconoscere che i loro maggiori doveri li obbligavano a restare in Napoli, ora è il pericolo, anzichè andare a Torino a fare un viaggio di piacere.

E scrissero il seguente telegramma, che lunedì, 8, fu trasmesso a Torino, nella stessa ora che quei signori avevano comunicati i relatori per avere la presentazione delle relazioni.

« Comm. Berti, presidente Giuria Esposizione.

« Torino.

« Sottoscritti giurati napoletani non possono abbandonare Napoli in questi momenti di lutto e pericoli per recarsi a Torino chiamati da funzioni non superiori ai doveri verso loro famiglie, concittadini e dipendenti, nè urgenti, potendosi provvedere. »

« Pregano rinvio relazioni, desiderosi [illegible] lavori Giuria, quando [illegible] attenuata presente pubblica sventura.

« *Firmati:* Cav. Giovanni Fiorentano — Giuseppe de Mata — Luigi de Notaris — Giuseppe Militto — Carlo Cigliano — Marchese di Campodisola — Giulio de Petra — Eugenio Canevo — Vincenzo Clappa.

« Perchè assenti da Napoli i signori principe di Filanciori, Dorotochi, Froio e Votero non intervennero alla riunione e gli altri giurati cav. Sorrentello, Bruno ed [illegible] avevano già per conto loro telegrafato nello stesso senso.

« Abbiamo voluto pubblicare questa cronaca di fatti che è bene siano noti agli espositori napoletani e dopo il giusto e patriottico telegramma dei giurati nostri concittadini si sono a volere da quei pochi convenuti a Torino torrenare assumere la odiosa responsabilità di escludere dai lavori della Giuria l'elemento meridionale, rappresentato dai suddetti signori. »

Fin qui il giornale napoletano.

Se la domanda dei giurati napoletani ci pare esagerata, i commenti del giornale di Napoli sono anche eccessivi e sconvenienti.

I giurati di Napoli domandano una cosa impossibile o per lo meno esagerata: domandano di sospendere i lavori della Giuria. Ma fino a quando? Sanno essi precisare il giorno che saranno in grado di abbandonare Napoli risanata e tranquilla? Oh tosse pure!

Ma essi, pur troppo, nol sanno. Invece dovrebbero ricordare che l'Esposizione ha un'epoca fissa per la chiusura, e che l'esame e il verdetto della Giuria deve precedere questa chiusura. Fra tre mesi e mezzo al più l'Esposizione dovrà finire.

Ebbene, anche *senza aver sospeso di un sol giorno* i lavori della Giuria, è molto se questi arriveranno in tempo prima della chiusura della Mostra.

D'altronde gli espositori tutti e la maggioranza di essi, — che non è di meridionali, — han pure il diritto di vedere apprezzati i loro prodotti e di conoscere in tempo il giudizio fattone da giudici competenti; il Comitato promotore glie ne ha dato abbastanza e promesso; e gli interessi e i riguardi di una piccola minoranza non debbono prevalere sui diritti d'una grande maggioranza.

Al *Napoli* poi, che poco a proposito parla di « *odiose responsabilità*, » e pregiudica e mette anticipatamente in cattiva vista i verdetti della Giuria solo perchè su oltre [illegible] giurati saranno 10 o 12 napolitani, non possiamo, nè dobbiamo rispondere altro se non che questa sua condotta ci pare assolutamente poco cortese, ingiusta, regionale e antipatriottica; i suoi apprezzamenti non possono essere accettati nemmeno da coloro a cui profitto crede di averli scritti. Essi offendono gratuitamente e ingiustamente tutti gli altri zelanti giurati che oggi con tanta abnegazione apprestano l'opera loro faticosa e pur troppo ingloriosa.

Da Roma.

Il generale Ferrero — Il Ministero della guerra e il cholera — I casi di Roma e le disposizioni municipali — La pubblica sicurezza.

Roma, 11 settembre.

(W.) — Vi ho mandato due telegrammi riflettenti la partenza del ministro della guerra per Napoli. Siccome questa partenza in effetto non ebbe luogo, così sento il dovere di giustificarmi. Il generale Ferrero, appena saputo lo scoppio del cholera fra i militari al Granili, decise di partire e doveva essere accompagnato dal maggiore De Bruart ed altro ufficiale di stato maggiore. Gli fu però osservato che meglio sarebbe stato se, invece di ufficiali di stato maggiore, avesse seco condotto qualche ufficiale medico.

Fu decisa la partenza per l'indomani, doveva seguire il ministro il maggiore-medico cav. Guida che regge la sezione sanitaria al Ministero della guerra.

Senonchè l'egregio ufficiale medico, sapendo come lo stato di salute del generale Ferrero non sia punto rassicurante, temendo che lo strapazzo del viaggio, il trambusto dell'arrivo potessero essere causa di peggioramento, volle consultarsi con altri ufficiali medici a lui superiori in grado e mettere al coperto la sua responsabilità.

Il parere fu unanime che il generale Ferrero non potesse, nelle attuali condizioni di salute, cimentarsi al viaggio.

E così, soprattutto dai molti pilli uniformi pareri, l'egregio generale dovette rinunciare, benchè a malincuore, alla partenza. E chi conosce di quale tempra di soldato di cuore sia fatto un tal uomo, può pensare se non abbia sofferto di rimanere in Roma, mentre il Re si trovava esposto in Napoli.

***

Vi ho telegrafato che era partito l'ordine perchè le truppe di Napoli si attendassero. Dai telegrammi avrete visto che i Granili (capaci di contenere 4 reggimenti con letti, utilii, magazzini, ecc., e circa 30,000 uomini sul paglia e terra) furono posti a disposizione del Municipio.

Così pure so dirvi che la domanda fatta dal Comune di Napoli venne risoluta favorevolmente, e si mandarono 15 allievi medici della Scuola militare di sanità in Firenze per l'assistenza dei colerosi.

Con decreto reale datato da Napoli gli ufficiali sanitari furono promossi sottotenenti medici di complemento e saranno ripartiti a prestar servizio presso i Corpi.

È inibitato che il Ministero della guerra fece tutte le facilitazioni possibili.

***

Gli arrivi da Napoli sono cessati. Ieri col diretto giunsero *sette* persone.

Anche qui abbiamo avuto i *casi*, ma però fino ad ora i casi si riducono ad uno, il *Taraglio Bernardo, di Chirasca*, che morì stamattina alle 2.

La popolazione approva ed applaude alle disposizioni municipali concernenti i sequestri di frutta, ecc.

Proibita la vendita dei poponi, delle melanzane, dei funghi, dei peperoni in Campo di Fiori ove ha luogo il gran mercato, furono sufficienti due sole guardie per il sequestro di tutta quella roba senza che succedesse il minimo disordine.

Ieri si ebbe un acquazzone fortissimo che dalle 4 pom. continuò fino alle 7. In questo momento (ore 11 antimeridiane) diluvia e fa molto freddo. Stamane si vedeva gente col soprabito, che di solito non vien fuori che sul finire di ottobre. Sarà un bene? Per Roma non infetta, lo spero di sì.

Vi do questo notizie, perchè vi è tale corrispondenza d'interessi, di lagnanze di famiglie tra Torino e Roma, che qualche particolare di cronaca può forse interessare.

***

Qui continuano le lagnanze sulla P. S. nella campagna. Uno dei più facoltosi e meno paurosi mercanti di campagna, mi diceva ieri che fuori Porta Cavalleggeri, ad una [illegible] tenuta furono dai contadini stessi viste persone sconosciute e sospette aggirarsi per la campagna, informandosi se il proprietario sarebbe prossimamente venuto.

È uscito il nuovo riparto dei carabinieri nella provincia di Roma ma... lascia ancora molto a desiderare. Il comando generale dell'arma non ha compreso il bisogno di questa provincia.

Da Firenze.

Processi, processi, processi — Salute pubblica — Assenze e paura — Nuova convenzione delle ferrovie Romane — Società fiorentina d'igiene — Circolo artistico.

Firenze, 11 settembre.

Mercoledì è terminata la discussione del ricorso in appello fatto dalla Venturini.

La Corte con elaboratissima sentenza, ha ripristinato la sentenza della difesa ed ha condannato la Venturini a sette anni, in complesso, di carcere, cioè ad un anno di meno della pena alla quale era stata condannata dal Tribunale.

Domani avrà luogo il processo De-Witt. La difesa è rappresentata dagli avvocati Barsanti, Polesini, Casotto, per De-Witt; pel Muratori ed il Montepagani, padrini del De-Witt, gli avvocati Ricci, Parci, Villa, Crispi, De-Witt e De Notter; per Arrivabene e Malenotti, padrini del defunto Parrini, gli avvocati Ballani, Della Pace, Barresi e Zei.

L'atto d'accusa è così concepito: contro il De-Witt, per omicidio in duello commesso nella mattina del 19 luglio sulla persona del prof. Cesare Parrini; contro gli altri, pel reato previsto dall'articolo [illegible] del Codice penale, per avere assistito al duello come testimoni, [illegible] aver procurato prima di conciliare le parti.

Sono citati come testimoni dal Pubblico Ministero, i signori: dott. Dario Vanzetti e dott. Mariano Salluzzo, barone Erik Lumbroso, Magliani Riccardo, Orsini Leopoldo e Cianfanelli Scatinio.

Sono citati come testimoni a difesa i signori: principe Corsini, deputato Luciani, cav. Sestini, cav. Arrigoni, cav. Billi, generale Bertolè-Viale, senatore Corsi, commendatore Binard, cav. Giora, cav. Borghini, Pardo e Graxzini.

Periti a difesa, il prof. Rosati ed il maestro di scherma Rugliani.

Il 16 corrente [illegible] il clamoroso processo contro i 28 socialisti, i quali, in seguito alla condanna di Malatesta, protestarono contro la condanna [illegible] e fecero completa adesione ai principii anarchici da lui professati.

E, per finire, il 23 corrente comincierà la discussione del ricorso in appello del famoso Fallace.

La salute pubblica è buona. Nei giorni decorsi v'era stato un certo panico nei soliti paesani per due fatti avvenuti. L'uno, già telegrafatovi, di quell'individuo sorpreso dalle guardie mentre era stato assalito da vomiti. L'altro di un giovane arrivato da Napoli in tristi condizioni di salute e dal medico fatto mettere in osservazione.

Il primo era certo Giuseppe Orvieto, ebe, per disinganni d'amore, erasi avvelenato con la tintura dei fiammiferi ed ora va meglio; l'altro trovavasi in quello stato per la miseria. Rifocillato e ristorato, è perfettamente ristabilito.

***

L'Amministrazione delle ferrovie Romane, preoccupata dello sviluppo del morbo in Napoli, ha stanziato altre 18 mila lire per le famiglie degli impiegati colà residenti.

***

All'adunanza dell'altra sera tenuta nella sala della *Società Fiorentina d'igiene* dal Comitato delle Società riunite per soccorso ai colerosi, venne formato il seggio nelle persone dei signori prof. C. Paoli, presidente; avv. deputato Luciani e dott. Parulli, vicepresidenti, e del dott. A. Bianchi, segretario.

Furono approvate quindi le proposte di rinsacciare una tessera ai singoli soci, di fare che il Comitato direttivo avesse sede in luogo centrale, e di invitare i direttori dei giornali di Firenze ad intervenire alla seduta.

Venne quindi spedito il seguente telegramma a S. M. il Re a Napoli.

« *Re d'Italia* — Napoli.

« Rappresentanti Società Fiorentina di igiene, Associazione cittadina di assistenza volontaria ai colerosi, Fratellanza militare Vittorio Emanuele II, con la sua Compagnia di pubblica assistenza, Circolo Fiorentino, Comitato degli studenti medici, riuniti per provvedimenti di carità in caso di una invasione cholerica, benedicono Vostra presenza consolatrice a Napoli di tanti afflitti. Iddio assista il paese. Viva il Re! »

Il Circolo Artistico nella sua adunanza di lunedì, dopo aver versata nella cassa soccorso come prima rata la somma di lire 200, nominava una rappresentanza di 10 soci per aggregarsi alla Società Fiorentina d'igiene.

***

DA ONLX

Ancora gli otto annegati.

12 settembre.

(Bersa.) — Già due volte (1) avete pubblicate lettere su codesta immane disgrazia — che ha gettato nel lutto la nostra popolazione; — tuttavia permettet mi che io ritorni sul doloroso argomento, anche per correggere là dove fossero state meno esatte le prime informazioni.

La barca, che servì ai poveri annegati, era legata non entrambe di ferro a un inrico vivo e non un palo mobile. — Quelli che dettero primi l'allarme in paese furono alcuni bambini rimasti alla riva e l'unico superstite, certo Perasca Giulio, d'anni 19, che tutto bagnato, così com'era uscito dall'Ittiosa, corse tosto a Onlx. — I soccorsi, pur troppo! arrivarono troppo tardi; il dottore Gallo, chiamato telegraficamente da Bartolomeo, non potè far altro che constatare la morte. Nulla giovò la opera della ripresa e del trasporto dei sei cari si distinsero per zelo e quantità il dottore Saverio Bevazzi, la guardia doganale Audisio, il farmacista Basilio Balice, e suo figlio, il sig. Enrico Garambois e altri.

Gli onori funebri resi alle povere vittime d'una giovanile imprudenza furono grandi; tutta Onlx, colle lagrime agli occhi, vi prese parte; le [illegible] bare, accompagnate dai desolati parenti, erano precedute dalla confraternita, dalla banda musicale, che, sotto la direzione del signor C. Benaud, si prestava gratuitamente, e seguite dal colonnello Massonat, dagli ufficiali del presidio, dal prefetto, dal R. di almisio, dal ricevitore del registro, dal Municipio, consiglieri e impiegati, dalla Società agricolo-operaia con la bandiera abbrunata, dai carabinieri, alpini, guardie doganali e forestali, e da una gran ressa di popolo.

La scena seguita in chiesa, quando i parenti si gettarono attorno alle bare, fu veramente straziante. In chiesa parlarono, con gentili concetti, il parroco Don Grand e il colonnello Massonat.

Va data lode al Municipio che volle sostenere le spese delle onoranze funebri. Colpì, per contrario, dolorosamente lo stato indecente e inumano in cui è ridotto il cimitero. Se l'Autorità locale non provvede, provvede l'Autorità governativa per l'esecuzione delle leggi sull'igiene, che tanto più in questi tempi di epidemie si debbono osservare rigorosamente.

Nono l'Armand Adele, che era di Cesana, tutti gli altri annegati erano di Onlx.

(1) Vedi i num. 250 e 251 della Gazzetta.

Cuneo, 12 settembre. — *Il programma della Banda.* — Fu notata mesi, e poco benignamente commentata l'assenza della nostra Banda musicale dalle comitive operaie onde nelle loro gite a Torino per visitare l'Esposizione, e se ne attribuisce anzi la colpa a questo sindaco che avrebbe vietato alla banda di accompagnare per futili ragioni.

A scanso di false interpretazioni e per amor del vero è bene si sappia che il nostro sindaco non ha ingerenza alcuna nella Banda, la quale ha un direttore speciale responsabile di ogni cosa che in riguardo.

Inoltre, è ancora buono a sapersi, che fanno parte del Corpo musicale cinquanta giovanetti dell'Ospizio di carità che, e per la loro età, e per le attuali condizioni climateriche non sarebbero stati in grado di affrontare un viaggio simile e un soggiorno per una Banda non poco faticoso.

Queste e insieme altre furono le ragioni per le quali il direttore della Banda, e non il sindaco, ha creduto di non prender parte alla gita in parola, dovendo egli rispondere di giovanetti affidati alle cure di un'Opera pia.

San Damiano d'Asti. — 10 agosto. — *Imprudenza di provvidenti igienici.* — (F.) — Vi scrivo queste poche linee per protestare per la seconda volta contro l'inerzia che regna di nel per tutto ciò che riguarda la pubblica salute con da vicino in nocchia.

Si fece qualche cosa in luglio al primo apparire del morbo; si convocò qualche rara volta la Commissione locale di sanità; si fece dare qualche colpo di scopa, qualche pozzo nero si gettò pel condotti sotterranei, ma poi tutto finì lì. Ora che il cholera ne strinse da vicino, non vi è più nulla di tutto ciò; si trascurano le ispezioni ai generi alimentari, non si disinfetta più, non si spazza più, anzi si permette la macellazione e vendita di carni di manzo, proibita per questi mesi dai regolamenti locali di polizia urbana, e si lascia che sozza per le vie l'acqua putrida lungamente gettata dalle case.

Nel vicino borgo di San Rocco si lascia poi una grande fossa d'acqua stagnante che manda le sue fetide esalazioni in tutto il vicinato.

Ma la Commissione sanitaria locale non si riunisce più, ed a tali cose non può provvedere.

Bisogna perciò limitarsi a sperare nella buona stella di San Damiano, perchè il cholera se ne stia lontano, dal momento che pare nulla si voglia fare per sbarrargli la strada.

Borgone. — *Finito il cholera.* — Il dottor Pietro Canalis, che dal 21 dello scorso mese era stato mandato dal Governo in questo Comune (privo di medico condotto) per la cura dei colerosi, stante la ripetutasi condizioni della salute pubblica, è stato richiamato a Torino.

Scomparso il cholera da Borgone, gli abitanti si riconoscono con riconoscenza del giovane medico sardo, che per circa un mese fu tra noi.

LA SALUTE PUBBLICA

DALLA SPEZIA.

12 settembre.

(R. P.) — Il morbo non accenna a decrescere. La situazione è sempre triste.

Il bollettino continua a portare una quantità spaventosa di casi e di morti, e ancor non dice tutta la verità.

Decisamente il morbo se la piglia coi soldati e colle guardie. Molti soldati del cordone sanitario furono colpiti dal male, e ciò in causa degli stranieri a cui devono sottostare.

Oggi però il cordone dei sezzesi tolto e così que' tapini potranno aver pace.

Anche colle guardie il cholera non lichera. Sei guardie di P. S. su 23, di stazione alla Spezia, furono colpite dal morbo, e con esse molti carabinieri.

La signora D. Nobili si trova quasi fuori di pericolo.

***

Si è dovuto spedire al Bozzetti, ove sono i lavatoi per le disinfezioni, un picchetto di soldati, poichè gli abitanti di quei paraggi non volevano che si lavassero le lenzuola infette dei loro cari.

***

Questa mattina, verso le ore 8, sono andato a fare una passeggiata verso la marina. Da lontano dallo sguardo malinconico avvilutomi a me con fare dubitoso.

— Signore, — mi disse, — comanda la barca?

— Grazie, — risposi, — a buon conto... un'altra volta... ora non ho tempo...

Credo la testa, il barcaiuolo, come per dirmi la fatta la valanga di Bis. Lotte, la maniera di presentarsi destarono la mia curiosità, per cui mi decisi ad interrogarlo.

— Che avete? — gli chiesi.

— Ho la morte in casa... sono solo; la moglie e la bambina son morte di cholera... — rispondemi, e tacque guardando l'azzurro profondo del cielo, quasi per chiedergli conto della sua sventura.

Povero popolano! non solo sciagura ti colse, ma anco la miseria!!! Che mai ti resta? La speranza ed il non morir che anch'esso tanto!

DA CUNEO.

13 settembre.

Giunge notizia che alla Reata del Rosal (frazione di Cuneo) [illegible] di ieri ad oggi vari casi di cholera seguiti da morte.

Ieri pure un caso seguito da morte a San Rocco, nella casa parrocchiale.

DALLA FRONTIERA DEL MONCENISIO

12 settembre.

Vi mando un po' di statistica sui quaranteneuti a questa frontiera i quali, con la gioia che potete immaginarvi, ricevettero oggi l'annunzio della loro liberazione.

Al Moncenisio all'undici settembre i quarantenuti erano in numero di 26, a Bardonecchia 700, a Claviere 152.

In questi ultimi tempi, anche la temperatura s'era messa a terminare i poveri quarantenuti i quali però avevano trovato rifugio in fabbricati in baracche di legno, ed in tende coniche di ufficiali doppie.

Malgrado ciò, in pieno settembre quelle povere anime peregrinti dovettero provare i rigori dell'inverno poichè la temperatura di Claviere nella prima decade del corrente mese oscillò fra i 14° ed i 2° sopra zero e quella del Moncenisio dagli 11° sopra zero discese fino al 2° sotto.

Volete se a questi lassi [illegible] in questa condizioni climateriche era possibile mantenere ancora le quarantene? E voglia il cielo che l'averle tanto protratte non aggravi per certuni le condizioni sanitarie.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

Undecimo elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

E. Dellachà, L. 1000 — Adelaide Cavallini, 10 — Gio. comm. Giuseppe, 6 — *Gazzetta di Torino*, 50.

Ricevute dalla contessa Camerana nata Di Gattinara:

Marchesa Della Valle di Bagno, L. 50 — Ingegnere Girolamo Salvadori di Wiesenhof, 10 — Contessa M. L., 10 — Riandrato di San Giorgio conte Luigi, 30 — Bernezzo Della Rocca contessa Luigi, 5 — Marchesa Della Rocca, 2 — Conte Edoardo Camerana, 15 — Enrico Camerana, ing., 10.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

39

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

XIII.

Siccome l'istruzione della causa Berloquin e Maugars era finita, venne alla sessione di novembre ad una delle prime udienze.

Quel giorno pioviggiava; però, malgrado la pioggia fine e persistente che bagnava i rami neri dei tigli mezzo sfogliati, una folla compatta occupava, fin dal mattino, la piazza che si stende davanti al modesto palazzo di giustizia di Saint-Clémentin.

Era precisamente un giorno di mercato ed i San-Clementinesi, borghesucci e bottegai, non avevano voluto mancare in quella occasione; Simone Maugars, durante quegli ultimi cinque anni, li aveva troppo molestati perchè essi si privassero del piacere di assistere alla caduta del loro tiranuello della vigilia. Ognun che potè, lasciò più presto il suo negozio ed anticipò l'ora della colazione per vedere quell'uomo, ieri ancora così ruvido ed arrogante, trascinato in Tribunale sul banco degli imputati come un vagabondo qualunque.

Gli abiti di panno, i camiciotti corti, e le giubbe di droghetto si facevano compagnia sotto gli alberi. Ciascuno voleva aver un buon posto per poter osservare a suo bell'agio; si era già in anticipazione inesorabili per l'accusato principale, e nei gruppi si udivano delle persone esclamare con una gioia mal celata mostrando i muri bagnati del Tribunale:

— Finalmente, dopo averci fatto passare tanta gente, ci passa anche lui!

Anche le donne erano venute al palazzo. Le alte cuffie delle mezzadre e delle artigiane rallegravano colla loro bianchezza la massa scura dei cappelli a cencio a larga tesa. Il fior fiore della società San-Clementinese aveva pur esso voluto godere della umiliazione dei Maugars; tutte le mogli dei funzionari e dei magistrati s'adoperavano da otto giorni in ogni modo presso il signor Sourdeval affinchè riservasse loro dei posti, ed il presidente si era fatto in quattro per contentarle.

Sempre premuroso e galante, egli era arrivato al palazzo prima dell'udienza onde introdurre di soppiatto le belle signore da una porticina che comunicava col giardino della sotto-prefettura. Andava a cercarle egli stesso sotto la pioggia coll'aria misteriosa d'un uomo che abbia avuto un appuntamento. Egli era felice di quella occasione di stringere il braccio e di mormorare delle dolci parolline alle più giovani, guidandole attraverso i corridoi stretti e scuri. Faceva attraversar loro la camera di consiglio ancora deserta, e le collocava con amabili precauzioni nei banchi occupati d'ordinario da avvocati e procuratori.

Essi prendevano rumorosamente posto sui banchi, un po' meravigliato dell'effetto del loro abbigliamenti vistosi nella cornice scura dei rivestimenti in quercia e degli schienali dei banchi. Quel luogo dava loro a tutta prima una sensazione di freddo, e vi si trovavano spostate. Spalancavano gli occhi e guardavano con un rispetto non spaventato l'emiciclo dipinto a guazzo, d'onde una luce appannata cadeva da tre finestre velate da cortine sbiadite; il grande crocifisso in legno nero che si ergeva dietro i seggioloni dei giudici, la tavola del Tribunale coperta con un panno verde, i sedili dei giudici e del Pubblico Ministero, i vecchi banchi diventati lucidi pel sofregamento delle toghe degli avvocati, lo spazio nudo e vuoto riservato al pubblico. Però, a poco a poco s'addomesticavano, aggiustavano i nastri dei loro cappelli, si facevano colle mani e cogli occhi segni di amicizia o salutavano cerimoniosamente la presidentessa, che stava in prima fila colle tre signorine Boisseguin; finalmente poi, si mettevano tutte a chiacchierare smettendo di quando in quando delle risate metalliche, che contrastavano singolarmente coll'arcigna austerità del luogo.

Suonarono le undici. Il portiere del Tribunale spalancò i due battenti della porta in fondo, ed il pubblico si precipitò nella sala con un tumulto simile a quello dell'acqua che esce da una chiusa. Le signore, sorprese, s'alzarono di scatto, e contemplarono con faccie sbalordite l'onda tumultuosa di quelle teste umane strette le une contro le altre, e le cui masse confuse diventavano ad ogni istante più spesse e più tempestose. Gli uomini si scambiavano delle invettive, le donne gridavano; i due gendarmi, posti presso il parapetto, avevano molto da fare per mantenere l'ordine ed impedire ai più ardimentosi di invadere i posti riservati. Intanto gli avvocati ed i procuratori in toga cercavano di insinuarsi fra i crinolini invadenti e rannicchiarsi come meglio potevano nello spazio ristretto che era loro lasciato.

D'un tratto, a traverso i rumori della folla, i bisbigli discreti e le risa femminine, una voce stridula echeggiò nell'aula, la voce stridula dell'usciere d'udienza che gridava: — Il Tribunale, signori, già i cappelli! — Il tumulto si cambiò in un sordo ronzio, e a poco a poco si fece silenzio.

Un gruppo di toghe nere comparve da una porta dell'emiciclo; precedeva il presidente Sourdeval, cogli orecchi rossi e la carnagione vivace, più alto di tutta la testa dei due giudici raggruppati, dalle facce sbarbate e incartapecorite; poi il procuratore ed il suo sostituto, entrambi magri e austeri, finalmente il cancelliere obeso, che trotterellava nella sua toga a cui il tempo e l'uso avevano dato delle sfumature verdi. Quasi nello stesso tempo, in commessa del cancelliere introduceva dalle porte dei testimoni Simone Maugars accompagnato da Celestino e da Stefano, Giovanni Berloquin ed i due avvocati.

Tutte le teste si sollevarono per vedere i principali attori del dramma. Alcune signore avevano portato l'occhialetto e lo fissavano senza scrupoli sopra Maugars e suo figlio. Il banchiere, abbottonato nel suo abito nero, sul cui rovescio spiccava il nastro della Legion d'onore, restò un momento ritto, arrogante, altiero, sostenendo con un atteggiamento duro ed imperioso gli sguardi che convergevano verso di lui. Stefano aveva gli occhi foschi, il volto pallido e mortificato; si sarebbe detto che era lui e non suo padre che compariva come imputato. Quanto a Berloquin, più umile, più sottile, più strisciante che mai, era quizzato in un banco con movimenti da biscia e se ne stava mogio mogio, arrischiando, di quando in quando, uno sguardo tortuoso e contrito verso i giudici.

Si cominciò per giudicare una serie poco interessante di piccole reati. Dalla indifferenza sonnacchiosa dei giudici e dal modo con cui sbrigavano quelle bazzecole, si indovinava che avevano premura di arrivare alla gran causa. E quindi, quando l'usciere esclamò colla sua voce di testa: « Il Pubblico Ministero contro Berloquin e Maugars » un lungo fremito corse nell'uditorio, simile al mormorio di un colpo di [illegible] che passi in un campo di biade.

— Simone Maugars, alzatevi ed uscite dal vostro banco, — disse il presidente Sourdeval con un tono secco che non gli era abituale.

Il banchiere si fece innanzi a testa alta e rispose con voce chiara e ferma alle domande preliminari. Il presidente lo interrogò sulle pratiche che il Pubblico Ministero qualificava come usurate. Con un gran sangue freddo, il signor Maugars rispose che il Tribunale s'ingannava sul carattere delle operazioni di banca fatte dalla sua casa. Affermò che non aveva mai chiesto ai suoi clienti un interesse superiore a quello del 6 per 100, che è il tasso legale in commercio.

Il presidente lo interruppe, e prese ad esaminare i fatti esposti nell'accusa: — vendite con diritto di riscatto celanti speculazioni illegali; imprestiti di danaro su cui coloro che facevano il mutuo riscuotevano una piccola parte della somma in danaro, ed il resto in merci invendibili che Berloquin ricomprava a prezzi derisorii; usura sotto colore di cambio e di ricambio; rinnovamento onerose di cambiali con avalli di compiacenza; insomma, tutto l'arsenale delle operazioni fraudolente inventate dagli imprestatori di danaro per disinnamorare la stipulazione di interessi eccessivi.

Il signor Maugars discuteva ad una ad una le obbiezioni del presidente con una lucidità meravigliosa ed una sicurezza sdegnosa. Stabiliva vittoriosamente che non si potevano applicare alle transazioni commerciali le esigenze d'una stretta legalità; ritorceva gli argomenti dell'accusa con spiegazioni pratiche ingegnosissime, ed in quel duello fra il magistrato e l'uomo d'affari, il magistrato non era il più delle volte il vincitore.

(Continua)

Porporati dott. M., L. 20 — Cassina cav. Cristoforo Gaspare e famiglia, 50 — M. Ferreri, 25 — Comitato Esposizione, a saldo, 1214 57 — Ing. E. M. e A. M. O., 50 — S. L. E., 10 — 130 - V. G., 20 — C. N. e R. G., 10.

Raccolte dai collettori Isidoro Lorenzo e F. Bergoglio:

Peterlino Teresita, L. 50 — Gius. Foccardi e 3., 30 — Salgna e Ducco, 20 — Angela Rocca, 20 — Chiola Enrica, 20 — Oliveri Serafino, 20 — Fontana Pietro e C., 20 — Bobbio Secondo, 20 — Carlo Manfredi, 50.

Totale	L.	3,617 45
Giorni precedenti	»	67,235 27
Totale generale	L.	71,082 72

Lettera del sindaco di Torino al Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana:

« Il Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana coll'opera sua attiva ed intelligente, si rese nuovamente benemerito d'Italia tutta, organizzando la splendida festa di beneficenza nel recinto dell'Esposizione. Fu una imponente dimostrazione della carità cittadina. Il di cui prodotto (lire 33,214 45) alleverà grandemente la penosissima condizione delle numerose famiglie che in tante provincie italiane sono visitate dal morbo fatale.

« Sia pertanto a me concesso, quale capo della comunale amministrazione, di porgere, a nome della popolazione torinese, parole di plauso e di ringraziamento alla S. V. Illustrissima ed a tutti e singoli i membri del Comitato esecutivo.

Voglia la S. V. Ill.ma farsi interprete di questi miei sentimenti, condivisi dall'intera Amministrazione municipale presso i signori membri del Comitato e gradire in pari tempo la rinnovazione degli attestati della perfetta mia stima e del più devoto ossequio.

« Torino, 12 settembre 1884.

« *Il Sindaco*

« Firmato: Di Sambuy. »

Dalla Prefettura di Cuneo pervenne al sindaco la seguente lettera, in data 11 settembre 1884:

« Mi perviene la somma di lire tremila da V. S. Ill.ma inviatami per essere distribuita tra famiglie povere colpite dal cholera in questa provincia.

« Interprete delle benedizioni e dei sentimenti di viva gratitudine dei molti infelici ai generosamente beneficati, porgo alla S. V. Ill.ma ed a codesto benemerito Comitato i più vivi miei ringraziamenti per questo secondo invio di soccorsi.

« Come praticai per le prime duemila lire, la informo del modo come venne ripartita la somma di lire tremila testè ricevuta:

Montezemolo Grana	L.	500
Dronero	»	500
Centallo	»	400
Villafalletto	»	400
Centallo	»	800
Al signor sotto-prefetto di Mondovì per la distribuzione fra i Comuni colpiti dal cholera più bisognosi tenendo in considerazione Morozzo e S. Albano Stura	»	500
Al Comune di Margherita (circondario di Mondovì) trasmesso direttamente dalla prefettura sulle L. 3000 di codesto Comitato	»	400
Totale L.		3000

« Colla massima stima.

« *Il prefetto di Cuneo.* »

ESTERO

L'INSURREZIONE NELL'HEDJAS E NEL YEMEN.

L'insurrezione scoppiata nelle provincie arabiche dell'Hedjas e del Yemen, per istigazione dell'falso profeta del Sudan, prende proporzioni sempre più inquietanti per il Governo ottomano.

Da un dispaccio spedito da Varna al *Daily News* risulta che Yemen, in cui guarnigione non conta che duemila uomini, è assediata da circa diecimila arabi insorti.

Il governatore della Mecca, a cui venne ordinato d'inviare truppe a Yemen, si dichiarò nell'impossibilità d'eseguire l'ordine ricevuto, non potendo contare sulla fedeltà delle sue truppe.

Il Governo turco intende inviare in quelle provincie un Corpo di 8000 uomini, ma ci vorrà del tempo prima che queste truppe giungano nelle provincie insorte.

IL NAUFRAGIO DELLA « MIGNONNETTE. »

Ecco alcuni ragguagli sul naufragio della *Mignonnette* di cui già tenemmo parola in un nostro telegramma.

È stato stabilito che l'equipaggio di questa nave, non avendo più mangiato da otto giorni, risolse di uccidere il mozzo. Il comandante in secondo gli aperse la vena jugulare con un temperino, e l'equipaggio bevette il sangue di quel disgraziato, e quindi ne mangiò il cuore ed il fegato ancor caldi. I naufraghi si nutrirono poi durante altri quattro giorni mangiando altre parti del corpo.

Giunti a Jalmouth, quelli che sopravvissero vennero arrestati sotto l'imputazione d'assassinio. Essi confessarono tutto al procuratore generale, raccontando in questi termini l'orribile dramma:

« Il capitano Dudley ed il quartiermastro Steephens avevano deciso di uccidere il mozzo Parker, malgrado l'opposizione del marinaio Brookes.

« Il capitano non diede retta alle rimostranze di quest'ultimo, e, dopo aver chiesto perdono a Dio, si avvicinò a Parker, che dormiva in fondo alla nave, e gli disse:

« — Dick, la tua ora è suonata!...

« — Come, signore, volete uccidermi? — rispose il ragazzo. — Non fate ciò!...

« Il capitano s'impadronì allora di Parker e gli tagliò la vena jugulare con un temperino. La morte fu istantanea. »

ESPOSIZIONE

CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI PROFESSIONALI.

Nella seduta antimeridiana di ieri, dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, ripresi i lavori parziali della sezione professionale, questa volta in riugranimento alla Società insegnanti secondari; poi il prof. Daviso fa una elaborata descrizione storica delle scuole commerciali di Torino, riscontrando in esse tutti i caratteri di scuole professionali, e dichiara che anch'esse debbono essere comprese nella categoria.

Il prof. Varetto, mentre afferma la necessità di aumentare il numero e la varietà delle scuole professionali diurne, tanto maschili quanto femminili, in proporzione e rapporto ai bisogni locali, richiama l'attenzione del Congresso sull'esistenza di scuole veramente professionali serali e domenicali in tutti i centri commerciali ed industriali; propone che queste siano meglio incoraggiate e pareggiate alle diurne, secondo la entità degli insegnamenti professati.

Il prof. Bertoli parla della scuola Archimede, la quale appunto ha la qualità di professionale, e quindi opina che bisogna mettere in evidenza le scuole serali e le festive insieme.

Viene quindi, dopo osservazioni dell'ingegnere Personali, presentato il seguente ordine del giorno Varetto-Personali, ed approvato ad unanimità:

« Il Congresso, persuaso dell'importanza di molte scuole serali e domenicali diurne di indole professionale, rese edotto degli splendidi risultati da esse conseguiti in questi ultimi anni, fa voti affinchè il Ministero d'agricoltura, industria e commercio voglia prendere in considerazione le scuole stesse ed iscriverle fra quelle da esso Ministero dipendenti. »

Seduta pomeridiana.

Letto ed approvato il verbale della seduta antimeridiana, si vota la seguente deliberazione proposta all'ing. Personali:

« Il Congresso riconosce l'utilità dei libri di testo per taluno degli insegnamenti professionali; riconosce altresì la deficienza di opportune pubblicazioni, anche per quanto riguarda i modelli per le scuole di disegno e le tavole murali; fa voti perciò onde il Ministero ripari a tale deficienza per mezzo di concorsi e con premi di incoraggiamento a professori e agli editori. Raccomanda inoltre che nella compilazione dei libri destinati alle insegnamento delle lingue si tenga il debito conto di preferenza argomenti i quali abbiano relazione coll'indirizzo degli studi. Raccomanda inoltre si abbia cura di non escludere dallo insegnamento gli studi commerciali e i rudimenti di questi almeno, siccome quelli che portano all'operato l'abitudine dell'ordine e il sentimento della legalità. »

Il Congresso stabilisce quindi a sede del prossimo Congresso nazionale la città di Roma e dichiara chiusi i lavori.

Prima che il Congresso chiudesse i suoi lavori avvenne il seguente scambio di telegrammi fra il presidente Cavaliere e l'onorevole Grimaldi:

« *Ministro agricoltura*

« Roma.

« Insegnanti scuole professionali riuniti Congresso inviano omaggi V. E., fiduciosi più benevolenza insegnamento professionale.

« *Presidente:* Cavaliere. »

« *Cavaliere, presidente Congresso insegnanti scuole professionali.*

« Torino.

« Ringrazio cordialmente V. S., insegnanti riuniti Congresso, gentile pensiero e sono lieto assicurare vivissimo mio interesse Congresso insegnamento professionale.

« Grimaldi. »

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI SECONDARI.

Nei giorni 11 e 12 corrente il Congresso ha tenuto le ultime sue sedute che hanno risolto ordinato e pratiche non meno che le precedenti, ma vieppiù interessanti per le deliberazioni prese ed i personaggi che vi intervennero. Nella seduta dell'11 si discusse se si dovessero o no dare alla stampa gli atti del Congresso e se no lasciava la decisione al nuovo Comitato direttivo che doveva eleggere.

Il prof. G. C. Molineri dava lettura di un memoriale del prof. Burgatti, assente, per miglioramento della condizione dei direttori delle scuole normali.

Il prof. Amato Amati dava quindi lettura di una accuratissima relazione dettata per incarico del Comitato direttivo sul tema della revisione dell'organico degli stipendi. La discussione si impegnava piuttosto animata e la votazione veniva rimandata alla seguente seduta del 12.

In essa si procedeva alla nomina del nuovo Comitato direttivo in base al nuovo statuto organico. Esso veniva costituito dai professori Cavaliere, Barbero, Molineri, Personali, Ratti, Rinaudo, Salvadori, Uccelli.

Il prof. Cavaliere, nella sua qualità di presidente dell'altro Congresso degl'insegnanti delle scuole professionali, introduce nell'aula i professori di quel consesso, i quali vengono accolti con segni di fraterna simpatia. Il prof. Barlese, preside del Congresso dei professori secondari, dà il benvenuto ai nuovi colleghi e l'assemblea applaude vigorosamente.

La Società degli insegnanti professionali si fonde coll'Associazione nazionale degli insegnanti secondari.

Il prof. Rizzi propone poscia il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

« Il Congresso fa voti perchè ai professori degli Istituti secondari, dopo un certo numero d'anni di titolarità, venga concessa l'inamovibilità, che sarebbe un premio e conferirebbe molto al buon andamento dell'istruzione. »

Ripresa la discussione sulle conclusioni del prof. Amati, dopo avere approvato tutte le sue proposte, si mette ai voti il seguente ordine del giorno:

« Gli insegnanti delle scuole secondarie fanno istanza agli alti poteri dello Stato perchè d'urgenza sia riveduto, in conformità ai principii d'un'equa amministrazione, l'organico degli stipendi loro assegnati. »

Mentre si vota sull'ordine del giorno, una visita aspettata interrompe la seduta.

È il ministro di pubblica istruzione che, trovandosi in questi giorni a Torino, ha voluto venire a salutare i professori d'Italia ivi riuniti. L'arrivo del ministro è accolto con applausi unanimi. Lo accompagna il suo segretario privato comm. Dologa.

Il comm. Barlese presenta al ministro gli ossequii dell'adunanza.

Il ministro ringrazia i professori per la loro accoglienza affettuosa. Ricorda quanta parte dell'avvenire del paese abbiano gli educatori e i maestri. Ad essi è affidata la tradizione italiana, essi debbono consolidare l'unità della patria educando le nuove generazioni ai sentimenti forti e magnanimi. Venendo a dire dello scopo del Congresso dei professori, ne encomia lo spirito di solidarietà e se ne rallegra. Riconosce giuste molte delle loro domande. Non può far promesse formali, ma assicura che le deliberazioni del Congresso gli saranno presenti ed augura che si possa avverare il desiderato miglioramento della posizione degli insegnanti. (*Applausi vivi e prolungati*)

L'ultimo tema all'ordine del giorno è la discussione della sede del futuro Congresso, e l'assemblea decisava la città di Milano. Si spedisce a quel sindaco un telegramma di annuncio.

Prima che si sciolga in seduta, il comm. Cavaliere, a nome del nuovo Comitato direttivo, ringrazia i colleghi del mandato che gli affidano, saluta il ministro e promette che il Comitato farà tutto il suo meglio per soddisfare alla fiducia dell'assemblea con una azione forte, calma e diligente.

Dopodichè il presidente Barlese dichiara sciolto il primo Congresso dei professori secondari con un saluto al Re.

Nuovi applausi.

Ecoti e Fono

Porte-bonheur.

Gli antichi italiani, perdendo in parte dei loro vizii sono giunti al nostro secolo col tramite della fede, della superstizione e della moda, la quale ha incentivato in cuore e natrizione, ed ha ridotto a gingilli per signore e per bambini quegli oggetti ritenuti buoni a preservare dalla malia.

Una volta erano i giovani sloganti che portavano alla catena dell'orologio il cornicello... di corallo e un chiodino in mano, ora sono le signore che portano di sotto ed al polsi parecchini di argento, emblemi non di cose, soldi bucati e cornicini d'argento; e, non contente di portarli esse i cornicini, qualche volta li fanno portare ai mariti ed agli amanti onde preservarli da disgrazia, poveretti.

***

I contadini francesi, più furbi, non vogliono saperne dei cornicini e non accordano loro alcuna virtù, come non ne accordano alcuna al porco, tolta quella di avere buona carne da salumi, ed hanno invece piena fiducia nel ferro di cavallo che ha, secondo loro, virtù di stornare qualunque disgrazia dal capo di chi ne possiede uno che sia stato trovato per istrada. È condizione indispensabile che il ferro sia stato lavorato.

Guai poi a chi, avendone trovato uno, lo riperde! La sventura non ha tregua su di lui, sino a che non ne abbia trovato un altro.

***

Un fabbro-ferraio burlone, parigino, sapendo di questa strana credenza dei contadini, per ridere alle loro spalle e far ridere i suoi compagni di lavoro, prendeva un ferro di cavallo e, dopo averlo ricalcato ben bene, lo buttava nel mezzo della strada.

Qualche contadino, vedendo il ferro, si guardava tutto contento per prenderlo; ma, scuotendosi scottare, lo lasciava giù che in fretta e scappava agitando la mano, seguito dalle risate sonore dell'autore del brutto scherzo e dei suoi compagni.

Ma un giorno un contadino ingenuone, sentendo la scottatura e le risate, si girò d'attorno e, visto il burlone sulla porta che lo guardava in aria di canzonatura, gli saltò addosso e tolta la grannaglia dai pugni gli fece passar presto la voglia di scherzare.

— Al soccorso! all'assassino! — gridava il povero fabbro; e le guardie e i compagni riaccorsero a stento a levargliela di mano.

Il contadino venne arrestato.

Il querelante disse d'aver buttato il ferro a caso nella strada.

Presidente (all'imputato). Ammettete d'aver percosso?

Imputato. L'ammetto; ma mi scottò friggere la mano come un uovo al burro e avevo bisogno d'aggiarla.

Presidente. Dovevate rivolgervi al Tribunale e non farvi giustizia da voi.

Imputato. Cosa vuole, io stesso perduto il mio ferro e da quel tempo non avevo avuto più fortuna; i raccolti mi fallivano, mia moglie mi tradiva con un soldato, la sventura mi perseguitava. Cercavo un altro ferro e non lo trovavo. Quel giorno, trovandone uno, mi parve d'esser salvo. Mi chinai e scottandomi scottare, fui preso da tale un impeto...

Il difensore sostiene la forza irresistibile. L'imputato venne assolto.

Imputato. Ecco i buoni effetti del ferro; sono mi porta fortuna.

Toga-Rasa.

Arti e Scienze

Sabato, 13 settembre

PREMI AGLI INSEGNANTI.

La mancanza di spazio ci ha impedito di far cenno di una scolastica solennità che ha avuto luogo ieri l'altro in Torino, ed anche oggi dobbiamo limitarci a dirne sommariamente.

La festa era la distribuzione dei premi che annualmente suol fare in tanto benemerita *Società di M. S. fra gli insegnanti primari*. Questa Società le cui sorti diventano, anno per anno, sempre più floride (oggidì il suo capitale tocca i **due milioni** di lire), chiude tutte le volte le sue consulte rimunerando con premi di denaro quegli insegnanti italiani che si sono singolarmente segnalati per benemerenza, e a tal uopo stanzia nei suoi bilanci una considerevole somma accresciuta da doni di benemeriti soci.

La solennità dell'altro giorno aveva luogo nella sala delle Scuole civiche *Vincenzo Troya*, gremita di spettatori per la maggior parte di insegnanti. Intervenivano il ministro Coppino, il comm. Chiaves, rappresentante del Municipio, il cav. prof. Lanza, direttore della Società, ed altri personaggi benemeriti della pubblica istruzione, fra i quali il comm. Scavia, il prof. Rumoruto, ecc., ecc.

Il comm. Bernardino Peyron leggeva annua quest'anno la relazione sui premiati ed è soverchio il dire se fece gustare all'uditorio un discorso accuratissimo, elevato nei sentimenti, affettuoso nella forma.

Egli venne narrando ai uno ad uno delle benemerenze di ciascuno dei premiati, e certamente si sentirà lo non poco d'ora da rallegrarsi profondamente che l'istruzione elementare in Italia abbia tanti valenti quanto modesti cultori.

Compiutasi quindi la distribuzione semplice, pronunciarono parole di ringraziamento un maestro ed una maestra, vivamente applauditi.

S. E. il ministro non volle lasciar l'aula senza mandar anche lui un saluto agli insegnanti. Si rallegrò coi premiati, fece voti perchè la sorte di tutti i maestri elementari d'Italia si possa migliorare. Per conto suo promise loro tutto il suo appoggio.

L'uditorio applaudì replicatamente mentre la banda della Società della *Venetia*, la quale, sotto la direzione del maestro Vannini, aveva rallegrata la festa, intuonò un'ultima marcia festiva.

* **I quadri del Dall'Oca.** — Troviamo nell'*Adige* di Verona del 9 corrente:

« Al pittore Angelo Dall'Oca Bianca giunsero una ben gradita notizia. Un di pacchi gli annunciava che i due quadri grandi — da lui destinati alla imminente Esposizione di Milano — vennero acquistati da S. M. il Re. Il nostro artista ha però chiesto il permesso di poterli esporre a Roma, ove il loro arrivo era già stato notificato, e noi speriamo che tale permesso gli verrà accordato. »

* **Teatro Regio.** — Stasera colla replica dell'applaudita opera-ballo: *Mefistofele*, avrà luogo la seconda rappresentazione del graziosissimo ballo *Mirandolina*, del coreografo Danesi.

Lo spettacolo, come giovedì, comincerà alle ore 7 1/2.

Annunciamo intanto che le prove d'insieme del *Guglielmo Tell*, procedono alacremente e che l'opera del Rossini andrà in iscena nell'entrante settimana.

* **Teatro Gerbino.** — La seconda novità offertaci dalla Compagnia Pezzana non ebbe ieri sera un completo successo.

Il pubblico trovò il dramma dell'Illica, troppo realista ed alquanto esagerato e non volle tener per buone nemmeno certe situazioni drammatiche che erano assolutamente indispensabili per lo sviluppo dell'azione.

Oramai di quelle protagoniste senza cuore, come Emma e di quei mariti burlati come *Worms*, e di quei maldicenti per progetto come *Fialoni* se ne sono veduti a dozzine sulle scene e lo spettatore non vuole più saperne delle loro gesta, almeno fino a che quei personaggi battono un sentiero che non è troppo facile a riscontrarsi nella vita reale.

Del resto, l'Emma come lavoro drammatico nei primi tre atti non manca di interesse. Il brutto sta nello scioglimento ed in certe scene assolutamente che, per quanto ben fatte, non vengono apprezzate dalla maggioranza.

Parecchio chiamate alla brava sig.ra Campi-Piatti, al Pasta, al Colonello, alla sig.ra Serazzi, ecc.

* **Teatro Rossini.** — A cominciare da domani, ed in tutte le feste che succederanno fino a tutto il carnevale 1884-85, avranno luogo due rappresentazioni: la prima alle 5 pom. ad istanza e per comodità di moltissime famiglie, la seconda alle ore 8 1/2.

Lunedì poi la Compagnia *La Torinese* offrirà alla piccola attrice Clelia Garrone una *serata d'onore* quale attestato di gratitudine per l'opera da lei gentilmente prestata in più occasioni a vantaggio della Compagnia stessa.

Si rappresenteranno: *La festa dei tranvai* e *La piccola Lavoratrice*.

In tutte due le produzioni prenderà parte la Garrone.

— Quanto prima *Donna Juanita*, commedia brillante, in due atti, di U. Balmondi.

* **Liceo Musicale di Pesaro.** — Col giorno 1° ottobre prossimo si apriranno in questo Liceo le iscrizioni per l'anno scolastico 1884-85 alle seguenti scuole:

Canto individuale e del canto per uomini e donne — Composizione — Organo — Violino — Viola — Violoncello — Contrabbasso — Flauto — Oboe — Clarinetto — Fagotto — Corno — Tromba, cornetta, trombone, e-ficleide — Arpa.

Oltre allo studio principale, l'armonia ed il pianoforte, come studi complementari, sono obbligatori per tutti gli allievi, come anche è per tutti obbligatoria la scuola di elementi di lingua italiana e latina, di storia e di geografia.

Le iscrizioni si riceveranno dal 1° ottobre al 4 novembre. Gli esami incomincieranno il giorno 6 novembre.

I giovani non potranno essere ammessi nel Liceo prima degli anni 9, nè dopo i 14.

Potranno essere ammessi nella scuola di canto i giovani e le giovani che abbiano superata l'età prescritta, a norma dell'art. 22 del Regolamento generale.

* **Rubinstein in America.** — I giornali artistici annunciano che Antonio Rubinstein, l'illustre pianista-compositore, visiterà l'America nella prossima stagione, e vi darà venti concerti.

* **Giovanni Strauss** il rashertà, il prossimo inverno, a Pietroburgo per dirigervi una serie di concerti. Indubbiamente vi si ritrarrà i più originali *valtzer* del mondo.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

* *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria n. 37, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor S. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 14 settembre, alle ore 2 pom.: *La scrittura educativa.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Le tre scene cacciati di Sabbia: Verona, Berlino, Napoli: Il re d'Italia.*

Giovedì, 18 settembre, alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apocrifismo: Il trionfo dei falsi.*

Ingresso libero.

* *Gazzetta Letteraria. Artistica e Scientifica.* — Sommario della numero contenuto nel Num. 38, sabato 13 corrente:

Un amore di Ugo Foscolo, di Augusto Leoncini.

La prima rappresentazione del « Mefistofele » in Borsa, di Vi letta.

La tirannia, di Ugo Pinto.

Due calici, Venti, di Modesto Lanza.

La corrispondenza del signor Di Kobseck, di Edmard Rod.

A proposito di una recente pubblicazione del nostro comm. Nicomede Bianchi, di A. D. Perrero.

Lassano, Venti, di Eugenio Sacerdoti.

Cronaca Storica e Scientifica.

Bibliografia - Piccola Posta.

Appendice: *Quieto, cortese, quello*, di Nino Pertinati.

CRONACA

Sabato, 13 settembre

* **Arrivo di deputati.** — Ieri giunsero da Roma l'on. Giolitti e da Feroano l'on. Delvecchio.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società fra i commessi dei banchi del lotto.* — Lunedì, 15, avrà luogo, nel solito locale, una seduta straordinaria, per modificare l'orario approvato nell'ultima adunanza.

— *Società operaia muratori.* — Il Comitato provvisorio invita i soci ad intervenire all'adunanza che si terrà domani, domenica, alle ore 2 pomeridiane, alla Sede sociale in via Bertola, N. 17, piano 1°, per discutere affari d'interesse sociale.

* **Anche i letti!** — Ieri mattina, dal cortile della casa n. 27, in via Orfane, venne rubato un letto di ferro ad uso *brenda*, del valore di L. 25, in danno del droghiere Pezzi Luigi, dimorante in quella casa. I ladri sono ignoti.

* **Bottino.** — Ieri notte, ladri ignoti, entrarono, probabilmente con chiavi false, nella fabbrica di oggetti in ferro sita al n. 23 di via Rossini, dove scassinarono diversi mobili; fatto bottino, se ne fuggirono inosservati. Ignorasi finora l'entità del furto trovandosi il danneggiato, sig. Carlo Francesco, assente da Torino.

* **Sorpresa.** — Certo Botto Giovanni, serviente panettiere in via Nizza, N. 85, essendosi momentaneamente allontanato dal suo negozio, un ladro ne approfittò subito per rubargli 25 litre che teneva nel cassetto del banco e che asportarono l'una ora del mattina. Quando il Botto rientrò in bottega trovò il cassetto vuoto. Il ladro era già sparito. Venne subito denunciato il fatto alla Questura.

* **Urto e caduta.** — Ieri mattina certo Giacomelli Felice, d'anni 75, abitante in via S. Maurizio, attraversando la via Barbaroux, venne urtato e gettato a terra da un carro carico di legna. Nella caduta riportò una contusione allo stomaco. Una guardia municipale lo accompagnò a casa, ma il cerretiere ebbe tempo di mettersi in salvo prima dell'arrivo dell'agente.

* **Cadavere in via S. Maurizio.** — La scorsa notte, poco dopo le 12, nel cortile della casa N. 14 in via S. Maurizio, venne trovato il cadavere di certo Franchino Camillo fu Gio. Battista, d'an. 1 17, abitante al 2° piano di detta casa. Ignorasi finora se trattisi d'una caduta accidentale, oppure di omicidio o di suicidio.

Il Franchino viveva colla propria madre e con un fratello maggiore d'età.

* **Arrestati:** L. Enrico, d'anni 20, condannato ad un mese di carcere per porto d'arma proibita — P. Giovanni fu Carlo, d'anni 31, condannato a tre mesi di carcere e 100 lire di multa per truffa — F. Francesco, d'anni 22, condannato a dieci giorni di carcere per furtarello.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro Pedizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Borsa Valori. — 11 settembre 1884. — Capitalizzato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

In n. 97 97 — in 1/4 10 l.o.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio 95 95.

Senza cedola:

Corso medio 93 78.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 93 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 91 75.

Rimtero — prezzo normale 99 23.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2018
» Credito Mobiliare Italiano d. m. in c. 577.	—
» Banco di Sconto e Sete	378
» Banca di Torino	795
» » industria e Commercio	218
» Unione Bancaria Piem. e Lig.	236
» Banca Romana	1000
» » di Napoli	188
» » Tiberina	409
in l. 409 50 l.o.	
» » di Milano	463
» » di Varesini	100
» » Popolare di Torino	—
» Credito Torinese	—
» Regia Tabacchi	867
» Società Lavori Pubblici	93
» » Italiana per il Gas	945
» » Condensatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	235
» » Impresa Esquilino	183
» » Colli Canale	181
» » Acqua potabile di Torino	995
» » Alcool e Bel. Savigliano	465
» » Generale Immob. Aurea	370
» » Cassa sovv. per imprese	988
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	485
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	636
» » Mantova-Modena	485
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	255
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1° Emiss.	275
id. id. 2ª Emiss.	276
Obbl. Canali Cavour	372
» Ferrovie Romane	293
» » Meridionali	301
» » Sarde (nuove)	309
» » VII. Emanuele	313
» » Savona	313
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della penisola di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	505
Cartello Fondiario di N. Padia	510
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —	101 12 1/2	102 22 1/2	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 09	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Oro lungo	— —	— —	25 09	25 19
Germania +1	— —	— —	123 1/8	123 5/8

Cronaca della Borsa, 11 settembre. — Anche ieri la Borsa di Parigi mostrava molta fermezza.

Però, contrariamente a quello che succedeva il giorno precedente, la chiusura era meno sostenuta dell'apertura; in quale avvenne sui seguenti corsi:

3 0/0 — 79 — 1/8 60 — 95 90.

Suez 1947.

Chiusa ufficiale:

3 0/0 — 78 87 — 1/8 53 — 95 90.

Suez 1940.

Dopo Borsa:

3 0/0 — 78 85 — 1/8 53 — 95 90.

In generale però si mantiene la fermezza del mercato parigino in mezzo a circostanze che meno favorevoli dovrebbero far prevalere il movimento contrario. La causa principale a cui si attribuisce la sostenutezza dei corsi è la politica di temporeggiamento del ministro Ferry, che si spera potrà condurre a buon fine la questione chinese senza ricorrere le Camere.

Rimarrebbe poi ria la speculazione sull'Italiano in seguito alle voci che si fossero verificati 20 casi di cholera a Roma.

Ore 12.

Oggi da noi la Borsa mostrava affetto di animazione. Molto chi richiere ma affari nulli.

Rendita fine mese 95 97 1/2 a 96 05.

Rendita per cont. 95 97 1/2 a 96 02 1/2.

Banca Naz. 2020 a 2025.

Stabilimenti 867 a 870.

Banca Torino a 790 a 797.

Banca Tiberina 511 1/2 a 509 1/2.

Credito Mobiliare 262 a 261.

Banco Sconto 370 a 378.

Regia Tabacchi 589 a 583.

Meridionali 634 a 637.

Fabbr. Industria e Commercio 230 a 228.

LUIGI ROUX, Direttore
Ferreno Enrico, gerente.

Piccola posta.

Signor F. C. — *Asti.* — L. 2. Importo di due copie del Foglio periodico della Prefettura spedite alla S. V.

Sig. A. M. — *Costa Mezzana.* — L'abbonamento della *Gazzetta Letteraria* è scaduto il 30 giugno u. s.

Istituto PACONTI, via Piana, 7, fondato nell'ottobre, riapertura corsi domenica. c1822

Istituto Grillo *Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare*, preparazione agli *Istituti Militari* (Collegi, Modena, Accademia). Via Rosine, 12b s.

Torino 12 settembre 1884.

Egregio signor Giovanni Chiabrando

Agente Generale della Nationale.

Persuaita che, a nome di mia madre, signora Clara Forni-Bernardi, compia al dovere di ringraziare la compagnia *La Nazionale* ed in modo speciale V. S. del modo sollecitamente gentile adoperato nei nostri rapporti e di aver ricevuto ad un tempo la nostra piena soddisfazione riguardo all'assicurazione da codesta Compagnia regalataci all'atto del decesso del compianto padre dottore Giacinto Forni.

Aggradisca i miei ossequi

c1822 Avvocato G. Forni.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Teatri

Sabato, 13 settembre 1884.

REGIO, o. 7 1/2. — *Mefistofele*, opera-ballo. — *Mirandina*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il povero Pino*, dramma. — *Il linguaggio dei fiori*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *I briganti*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2. Serata di gala in onore delle Società operaie di Roma e Piacenza. — Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici — Sfida di destrezza fra il fantastico Carletti ed un signore di Torino — *Il Cavaliere*, pantomima.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *I fanciulli*, con grandioso, commedia.

BALBO, o. 8 1/2. — *Monsieur le vacancier*, scene famigliari — *La classe di zero*, scherzo comico — *Minestrone*, follia di carnevale.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO RIDEL — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 8 rappresentazione e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SOMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 12 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 8, femmine 10, totale 18.

MORTI DENUNCIATI — Billotti Giovanna nata Cengia, d'anni 71, di Polinne — Durando Giuseppe, id. 20, di Torino, pittore — Tomellini Ambrogio, id. 6/, di Torino, fanciullo — Cantamessa Giacomo, id. 47, di Cavone, mobiliere — Dipero Cristina, id. 31, di Perletto — Cantamessa Paola, id. 41, di Monforte, soppressatrice — Morlondo Tommaso, id. 61, di Chieri, sarto — Carglione Antonio, id. 57, di Cassino, fornaciaio — Picco Maddalena, id. 47, di Torino — Pinta Pietro, id. 23, di Alessandria, falegname — Valle Maria nata Barbero, id. 54, di Vercengo, contadina.

Un G infanti d'anni 6.

Totale complessivo 47, di cui domiciliati 9, negli Ospitali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 10 settembre ore — Ufficio centrale di Parigi.

L'area delle forti pressioni annunziata ieri, si è spostata lentamente verso il nord-est, mentre le deboli pressioni meridionali si approssimano alle coste ovest e sud-ovest d'Europa ove dominano i venti di est.

La temperatura varia poco da ieri; la linea isotermica di 15° passa per Stornoway, Kiezn e Biarritz, quella di 20° si mantiene sempre al largo delle coste della Provenza.

Napoli massima temperatura gradi 25,0.

Napoli minima temperatura gradi 17,1.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 10 Ore.*

	Massima	Minima
Pietroburgo	+15.0	+10.0
Stoccolma	+21.0	+ 2.0
Christiansandt	+15.1	+10.0
Copenaghen	+17.0	+13.0
Valentia	+17.2	+13.1
Yarmouth	+16.1	+13.0
Bruxelles	+16.5	+ 9.0
Amburgo	+15.0	+11.0
Cassel	+16.0	+10.0
Breslavia	+18.0	+11.0
Cracovia	+14.0	+ 9.0
Hermannstadt	+20.0	+10.0
Vienna	+18.0	+13.0
Berna	+14.4	+10.0
Parigi	+20.2	+13.4
Bordeaux	+23.8	+12.7
Lione	+24.0	+13.7
Nizza	+24.0	+13.0
Trieste	+24.5	+12.0
Torino	+22.6	+12.1
Moncalieri	+21.8	+13.0
Firenze	+21.7	+13.5
Roma	+22.6	+13.1
Napoli	+22.0	+15.0
Cagliari	+27.6	+17.0
Palermo	+28.0	+17.0
Algeri	+26.0	+19.0
Tunisi	+27.0	+17.0
Biskra	+31.0	+18.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 12 settembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 714.3 3 p. 714.0 9 p. 715.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+11.6 +13.0 +13.2

Tensione del vapore in millimetri

9.1 10.2 10.5

Umidità relativa in centesimi

	91	91
Vento

2003

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e **Signora**

FRATELLI BOCCONI

Piazza Castello - **TORINO** - Piazza Castello

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e **Signora**

GRANDE ASSORTIMENTO IN ARTICOLI PER L'AUTUNNO

PER UOMO
OCCASIONE

SOPRABITO **11** 50 SOPRABITO

SOPRABITO	Lire	11 50	SOPRABITO	Lire	29
SOPRABITO	Lire	15 -	SOPRABITO	Lire	33
SOPRABITO	Lire	17 50	SOPRABITO	Lire	39
SOPRABITO	Lire	21 -	SOPRABITO	Lire	44
SOPRABITO	Lire	23 50	SOPRABITO	Lire	56
SOPRABITO	Lire	26 -	SOPRABITO	Lire	61

PER SIGNORA
OCCASIONE

PALETOT **5** 50 PALETOT

PALETOT	Lire	5 50	DOLMAN	Lire	14 50
PALETOT	Lire	5 75	DOLMAN	Lire	19 50
PALETOT	Lire	6 95	DOLMAN	Lire	32 -
JERSAY	Lire	9 25	DOLMAN	Lire	41 -
JERSAY	Lire	10 25	ULSTER	Lire	22 -
JERSAY	Lire	19 -	ULSTER	Lire	24 -

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.
(Nuovi arrivati).

8 settembre.

Albergo di Torino.

Giuseppe Milla, Inghilterra — Federico Harling, id. — G. Rampani, Italia — F. Fernando, id. — F. D. Trespatti, id. — Dottor Nolena, id. — Enrico Odelli, id. — E. Pullen, id. — Coman, Vitali, id. — A. Ghiara, id. — E. Ravano, id. — Generale Di Vecchi, id. — Scalini, id. — A. L. Rhombers, America.

Hôtel Feder.

Baronessa di Osakò, Ungheria — Sofia Musatti, Austria — Otto Schott, Svizzera.

Hôtel Bonne femme.

Cav. Carlo, Italia — Senatore Griffini, id.

Albergo della Liguria.

Lluber Bonati, Italia — G. Giacchi, id. — Adolfo Demartini, id. — Dottor Carmelli, id. — Ing. Salemi-Pregliasco, id. — Luigi Valerio, id. — F. Borgnini, id. — Paolo Tuldini, id. — Cav. Giuseppe Cavalieri, id. — Professore Umbroni, id. — Avv. Cortese, id. — Michele Marchenaro, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Cappe, Italia — Scrivi Augusto, id.

9 settembre.

Hôtel Feder.

Goldie, Inghilterra — E. Cravert, Francia — Augusto Rossi, Italia — Hartman, id.

Hôtel Bonne femme.

Generale Quaglia, Italia — Torchini, id. — Gamba, id. — Borgata, id. — Bazzolo, id. — Ondelenghi, id. — B. Mauri, id. — Avv. Minuzio, id. — Avv. Battarino, id. — Francesco Langa, id. — De-Lorenzi, id. — Ortegarie, id.

Albergo della Liguria.

Conte Vimercati, Italia — Conte Rondoni, id. — Girolamo Muggia, id. — Capitano Nano, id. — Aldo Rusconi, id. — Marchese di Capranica, id. — Baronessa De-Gali, Francia — Nellie Harris, id.

10 settembre.

Hôtel Feder.

Marchese Durante, Italia — G. D. Binachori, id. — G. Bigatti, id.

Hôtel Bonne Femme.

D. Antonio Scanselli, Italia — Ingegnere Italo, id. — Generale Filippone, id. — Clerici, id. — Avvocato Battaglio, id. — Avv. Arnaldo, id. — Candeblobo Luigi, id. — Romanelli, id. — Andreloni Pietro, id. — Ing. Antonio Spasciani, id. — Gravelli, id. — Bastieri, id. — Dragi, id. — Avv. Rovera, id. — Stefano Kuhl, id. — Avondo, id.

Albergo della Liguria.

Luigi Bocconi, Italia — Avv. Fantini, id. — R. De-Cesare, id. — Molinari, id. — A. Bergamo, id. — Avvocato Gnala, id. — Avv. Bascia, id. — Alberto Tanzi, id. — Ing. Luigi Poleri, id. — Poleri, id.

Comune Moriondo
(CHIERI)
Frazione Baldissero.
Vendemmia ottima. — Sano e di sicuro raccolto. c2915

Via Provvidenza, 17
d'affittare al presente
ALLOGGIO di 6 camere
piano 3°. c2758

D'affittare in Torino
Laboratori con forza motrice e calorifero, dall'Ing. Spezia, via Scuole, 5. c2884

Alloggio decorato a nuovo, occorrendo anche divisibile, piano nobile, 12 membri, terrazzo. — Via S. Massimo, 45. c2441

ROLFO LUCIA, Ostetrica
via San Tommaso, N. 19, piano 3o. c2937

Da vendere
in **Cumiana Canavese** CASTELLO detto **Villa Luigia**, in amena posizione, distante pochi metri dalla stazione ferroviaria, con casseggiato rustico, giardini, vigne, prati, boschi ed acqua propria.
Pelle condizioni dirigersi fuori alla stessa del Notaio NARETTI. 2875

Avviso.
Marito e Moglie, in buonissima età, cercano posto da fattori o magazzinieri, oppure importante portierie. Ottimi certificati e garanzia. — Scrivere a LAVAGNA Carlo, via al Monte dei Cappuccini, 27, *Torino*. C2825

Signora inglese
distintissima, d'anni 44, libera da ogni impegno, ben istruita e che possiede le cognizioni e qualità necessarie per essere ottima istitutrice presso famiglia signorile, cerca un posto in Italia.
Scrivere al N. **42 C 2818, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Una cuoca parigina
con buoni certificati ed in buona età, desidera collocarsi.
Rivolgersi via Casale, N. 7, dal portinaio. c2836

Un'importante fabbrica
d'ASSENZIO di Couvet (Svizzera), domanda un buon Rappresentante pel Piemonte.
Indirizzare le offerte con buone referenze alle iniziali **U 1849**, ai signori **Haasenstein e Vogler**, a **Berna**. 2795

ÉCOLE DENTAIRE DE GENÈVE

L'ouverture de cette École, où l'art du dentiste est enseigné d'une manière scientifique et professionnelle, aura lieu, pour le semestre d'hiver 1884-1885, le **lundi 15 septembre courant.**

Les inscriptions seront reçues au local de l'École, rue Lausanne, 16, du 10 au 15 septembre, de 2 à 5 heures après midi. — Les examens d'admission auront lieu du 15 au 20 septembre.

On pourra se procurer des programmes détaillés en s'adressant, à partir du 15 septembre, soit à l'Ecole, soit au Département de l'Instruction publique, Hôtel de Ville.

Le Conseiller d'Etat
chargé du département de l'Instruction publique
Antoine Carteret.
2807

UN giovane di buona famiglia, con ottimi certificati, regala L. **400** a chi gli procurerà impiego stabile. — Scrivere VIRIS LEANDRO, fermo *Torino*. c2811

Ricercasi una distinta signora che possieda le cognizioni e qualità necessarie per essere ottima **istitutrice** di due bambine. Si corrisponde largo onorario.
Scrivere alle iniziali **O 2744, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi
preferibilmente **una cuoca, vetturale** o di grande prosperità, la quale dovendone tenere una parte di pulizia dell'alloggio ed alunare alquanto la governante nel governo dei ragazzi. Inutile presentarsi senza buonissimi certificati di ottima moralità ed onestà.
Scrivere alle iniziali **H 2738 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cholera.
Specifico **Idioiatrico N. 15**, preservativo, curativo della diarrea cholerica, come pure dei vomiti, crampi.
Si vende a L. **1 20** e L. **3** in cassetta alla Farmacia **SOBIAPPARELLI**, via Provvidenza, 3, *Torino*. 2821

Il Prof. **Della Rocca** tiene un **preservativo contro il cholera**, di sua specialità, da prendersi a piccoli cucchiai ogni mattina a digiuno. Questo farmaco venne già sperimentato ed approvato in altre invasioni cholericho, come lo attestano vari certificati. — Via del Gallo, 4, piano 1°. C2817

Torino, PELLIZZERI, fabbrica del Cioccolato **POMATA DESLAURIERS** di Parigi vera la PANNI: fiacche, G°, 6/4 vasello, L. 15 — Diffidare delle contraffazioni. — Torino, 9, TORTA, Via Roma, 9

Favorevole occasione.

Da **vendere** od **affittarsi** in tutto od in parte, presso la barriera di Casale, di fronte al ponte Regina Margherita, comodità di tramvia Madonna del Pilone. Superga e di Gassino:

PALAZZINA ed annesso **fabbricato** di recente costruzione, di mq. 1800, a due piani, composto di due bellissimi alloggi al 1° piano, altro risultabile allo stesso uso, al piano terreno, vasti vasse il viale, comodità del gas ed acqua potabile. — **Vasti locali** verso corte, ben arcati ed a piena luce, due cortili, uno civile e l'altro rustico, scuderia, fienile, ricovero, magazzini, cellole, il tutto adatto a qualsiasi uso industriale o per Istituto, ecc. — Disponibile anche tutto l'**impianto meccanico**, motore a vapore della forza di 6 cavalli, seghe a nastri, torni ed accessori ad uso saggieria e tornerio. — Per trattative riv. al Proprietario, via Casale, 64. c2691

Ai Mastri Falegnami ed Arti affini.

Il proprietario della **Fabbrica Spazzole**, via Casale, 64, rende noto che potendo disporre di buona parte della giornata della di lui sagherla si fa lecito avvisare chiunque intenda onorarlo dei suoi comandi, che egli si reca al loro domicilio per quei lavori che loro potessero abbisognare, ed a prezzi a d'un altro secondo. c2692

SACRA di S. MICHELE (Valle di Susa)
Grande Hôtel Ginoosa.

Magnifico *Chalet* svizzero situato a 952 metri sopra il livello del mare, circondato da boschi e da fontane d'acqua magnesiaca freschissima, da prospettive svariate e pittoresche, offre tutto ciò che può rendere salutare e deliziosa una residenza estiva. — Si fanno prezzi eccezionali da non temere concorrenza. — Questo grandioso ed antichissimo monumento della Sacra, stato eretto nel 900, ove giacciono le tombe di Casa Savoia, è oggetto di grande attrazione pei forestieri che accorrono al giorno d'oggi in gran folla. c2895

MOBILI per GIARDINO in legno e ferro e GENERI RELATIVI
Fallimento G. SOAVE (Corso Oporto, 15 e Corso Siccardi).

Si rende noto al pubblico che essendo stata autorizzata la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nell'attivo del detto fallimento, questa avrà principio nel giorno **11 corr. settembre e seguenti, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 3 alle 5 pom.** (giorni feriali), nel negozio sito in questa città, Corso Oporto, N. 15. — Che le merci e mobili invendutisi verranno posti all'incanto nel giorno 18 settembre e seguenti, ore 9 antim.
Il Curatore definitivo C. PERUSSIA, *R. Liquid.*
c2777 via Seminario, N. 7, Torino.

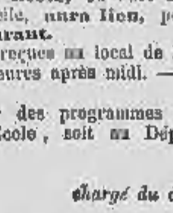
ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendoli, sveglie, regolatori, candelabri, cotone, lorature ed ottoni per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy** 2326

IL MIGLIORE
DEI METODI CALLIGRAFICI
Quindersi di Calligrafia ad uno delle Scuole elementari e superiori, adottati dai primari Municipii ed Istituti. — Prezzo cent. 75. — Ai rivenditori **sconto 40 0/0.** — Litografia P. CASSINA, piazza S. Carlo, 6, *Torino*. — Oltre i 500, franco di porto per tutto il Regno. *(Campioni gratis).*

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino

Specialità
G. R. SACCO
Etere delle **100** Bibite
Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio
Limone, Canella, Centuré, Camomilla.
Bocetta di grammi 30
servibile per **100** e più Bibite L. **1 50.**
Menta Glaciale Alpina
in grandi bottiglie da litro — L. 3 50.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra **Menta** nordica che per la squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora superiore alle inglesi ed americane, ecc. — *Accordansi sconti ai sigg. rivenditori.* 1191

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bietri*.
Pompe da incendio a vapore, sistema privato *Pinard e Colombet*.
F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 11



Trasferimento
1035
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Cinto per ERNIE
1899
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudente il credere la guarigione del **tumore erniceo** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.

DOVIS FELICE, Notaro a Torino, via Garibaldi, 23
ha incarichi per affitto, compra, vendita di case, cascine, vigne, ville, campi, prati con acqua, mutui a prima ipoteca, segreterie, società, ecc.

Anticholerico Fracassa
MACCHIETTE DI GANDOLIN
ELEGANTISSIMO VOLUME CON 30 DISEGNI DELLO STESSO AUTORE.
UNA LIRA franco (anche in francobolli).
Dirigere importo all'*Amministrazione del giornale* **CAPITAN FRACASSA, Roma**, e presso i principali libri 2827

2700

CITTÀ DI TORINO

60ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853.

NOTA *delle 193 Obbligazioni della Città al portatore del prestito 1853, da L. 500 cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 60ª estrazione seguita il 4 settembre 1884, a mente della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate ai pari presso la Tesoreria municipale di Torino dal 1° del prossimo ottobre.*

69	2100	3220	4509	6003	7087	9428	10477
107	2205	3252	4836	6007	7801	9491	10487
199	2236	3277	4843	6062	7864	9550	10504
420	2238	3323	4865	6719	7915	9555	10532
424	2258	3452	50 8	6731	8014	9602	10577
488	2274	3574	5038	6842	8064	9628	10665
573	2276	3461	5075	6850	8068	9633	10723
730	2292	3485	5102	6874	8242	9637	10730
829	2433	3576	5211	6962	8252	9743	10872
937	2444	3731	5304	7128	8332	9823	10919
975	2511	3810	5402	7202	8360	9865	11018
1015	2542	3831	5421	7295	8482	9890	11102
1045	2563	3852	5424	7296	8701	9900	11251
1331	2595	3860	5463	7398	8702	9962	11445
1406	2621	4003	5540	7481	8713	9977	11462
1503	2639	4107	5631	7498	8797	10021	11503
1547	2641	4230	5678	7565	8821	10074	11613
1587	2911	4288	5900	7583	8893	10409	11615
1635	2953	4295	6183	7670	9070	10124	11621
1690	2957	4339	6201	7676	9086	10285	11640
1715	3001	4357	6248	7698	9131	10297	11824
1727	3105	4373	6305	7695	9214	10314	11850
1781	3109	4377	6514	7704	9238	10314	11843
1879	3112	4393	6568	7969	9347	10397	11872
1909							

Obbligazioni estratte prima del 4 settembre 1884 e non ancora presentate per il rimborso.

10	5 marzo	1884	3841	5 settem.	1883	8214	2 marzo 1882
84	»	»	4151	»	»	8393	5 settem. 1883
213	5 settem.	1883	4305	5 marzo	1884	8453	» »
3 6	5 marzo	1884	5373	3 marzo	1881	8606	5 marzo 1884
532	»	»	5505	5 marzo	1884	9124	31 agosto 1881
670	»	»	5786	»	»	9346	7 settem. 1882
977	»	»	6002	31 agosto	1881	9620	5 marzo 1884
979	»	»	6012	5 marzo	1884	9775	1 settem. 1880
1180	»	»	6243	»	»	10219	7 marzo 1883
1888	»	»	6268	»	»	10439	5 settem. 1883
2240	5 settem.	1883	6286	3 marzo	1881	10519	5 marzo 1884
2389	»	»	6453	5 settem.	1883	11522	» »
2577	5 marzo	1884	6538	5 marzo	1884	11647	» »
2630	31 agosto	1881	6651	7 marzo	1883	11806	» »
2695	5 marzo	1884	6806	5 marzo	1884	11990	» »
3331	7 marzo	1883	6934	1 settem.	1880	11998	» »
3473	»	»					

Torino, dal palazzo municipale, addì 4 settembre 1884.

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4278 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 20,405.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza eguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a scalzarli.

Inalterabile al gelo, può nel caso urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di edifizi ecc.

Applicazioni: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte anonalli, pozzi, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, pissatoi per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da restituirsi entro un mese)	L.	7 — al quint.
Id. 2ª *id.*	»	5 — »
Id. 3ª *id.*	»	3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti; rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato. 2040